L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 160 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali consultare le per l'estero.

Domenica 12 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

I PROBLEMI EUROPEI AL TRAGUARDO DEL 15 LUGLIO

La lentezza nella liquidazione dei postumi sanzionisti

ritarda l'intervento risanatore dell'Italia

RITORNO A LOCARNO?

Disorientamento

Abbiamo letto nel giornale radicale *La République* una notizia che vale la pena di riportare quale indice del nervosismo che esiste in certi ambienti diplomatici. Nella notte dall'undici al dodici giugno — era in Francia il periodo più acuto della occupazione delle fabbriche — Goebbels, pensando che fosse possibile o per lo meno probabile la costituzione di un regime sovietico in Francia, consigliò a Hitler di ritenere fondata l'ipotesi e nel caso si verificasse, propose un intervento militare. Hitler esitò; ma i capi della Reichswer presero ugualmente le loro disposizioni, tanto che allo Stato Maggiore francese non sfuggirono certi movimenti di truppa in Renania davvero inquietanti. Il giornale conclude: «La costituzione dei Sovieti in Francia significherebbe la guerra entro ventiquattro ore. Naturalmente non soltanto la guerra per la Francia e la Germania».

Noi non sappiamo se l'episodio di così eccezionale gravità sia vero, ma, anche se riferito a tinte accentuate, esso rivela uno stato d'animo ed una situazione senza dubbio preoccupante. Il fenomeno poi non è riferibile soltanto alla Francia; ma tutto il continente, per non dire il mondo intero, vive in uno stato di inquietudine e di malessere che va denunciato e curato colla massima sollecitudine.

Sotto un certo aspetto si pensava e si poteva logicamente sperare che l'abolizione della procedura sanzionistica determinasse una distensione degli spiriti, predisponendo nuove basi di accordi e di intesa, specie tra le grandi Nazioni. Il bilancio dell'ultima assemblea ginevrina non era poi del tutto disastroso, specie se si tien conto di certe oscure manovre che precedettero e accompagnarono gli ultimi lavori di Ginevra. Ma tuttavia la difficoltà maggiore fu superata per esigenze di carattere strettamente economico e non per direttive di carattere politico e morale. Le sanzioni furono abbandonate perchè esse pesavano più sulla struttura economica degli Stati sanzionisti, che su quella del paese sanzionato.

Non si volle affrontare la questione politica, non si volle dare all'Italia una leale soddisfazione che avrebbe riammesso il nostro Paese a diretto contatto con i grandi problemi della politica europea. Per alcuni Stati una concessione di questo genere sembrava troppo amara e in mancanza d'altro si pensò di rinviare la partita a settembre. Tutto il periodo estivo risentirà di questa assenza dell'Italia, assenza che a detta dell'organo personale di Eden «paralizza l'attività delle Cancellerie poichè se non si regolarizza la posizione d'Italia non v'è la speranza di raggiungere accordi concreti nei problemi internazionali di maggiore portata». Già molte situazioni vanno fatalmente sistemandosi e così assistiamo alla smobilitazione della flotta inglese del Mediterraneo e si legge nei giornali francesi che i famosi accordi mediterranei possono considerarsi decaduti. E' la bardatura, posta a sostegno delle sanzioni, che lentamente si sfalda e si liquida!

Ma quante altre grosse faccende vanno accumulandosi sull'orizzonte diplomatico e che presto o tardi dovranno essere affrontate e risolte! La più urgente è quella del problema renano e mentre per la Francia esso rappresenta un pericolo ed un timore permanente, per l'Inghilterra la mancata risposta al famoso *memorandum* comincia a determinare fondate preoccupazioni. Tanto più che la Germania, come è noto per esperienza, non va tanto per il sottile.

Per questo le dichiarazioni del senatore Greiser a Ginevra hanno destato allarme per la sorte di Danzica.

Le simpatie diplomatiche di Londra verso Berlino vanno attenuandosi sino ad un riavvicinamento fra il Foreign Office ed il Quai d'Orsay. Si torna a parlare del fronte di Stresa e le nostalgie vanno più in là, sino ad un ritorno a Locarno.

La stampa francese ed inglese accenna all'opportunità del convegno nel Belgio per un esame complessivo di tutti i gravi problemi che pesano ancora sull'Europa per prospettarne una eventuale soluzione in blocco. Naturalmente codesta ipotetica soluzione sarebbe possibile soltanto con l'intervento diretto dell'Italia e della Germania. A questa partecipazione si frappongono ostacoli molto forti e antitesi che devono essere coraggiosamente eliminati. In Germania non sanno concepire e non possono accettare la politica del «Fronte popolare» non per i riflessi interni, ma per le evidenti e gravi ripercussioni della politica estera. Non sono in ballo soltanto principii o dottrine social-comuniste, ma per Berlino l'intesa tra la Francia e la Russia significa una unione ed una intesa politica e militare contro la Germania. Prima che Berlino possa partecipare ad una politica a sfondo locarniano, bisognerà sbarazzare il terreno da codesto gravissimo ostacolo, ciò che significa in parole povere un cambiamento di Governo in Francia e la formazione di una maggioranza, dalla quale i comunisti vengano esclusi.

Non parliamo delle difficoltà che si frappongono ad un ritorno del nostro Paese nella politica delle grandi Potenze. Se ci sembra esagerato quanto scrivono alcuni giornali esteri sull'«enigma» della politica italiana, rimane tuttavia più che logico che il Governo del nostro Paese proceda, come suol dirsi, coi piedi di piombo prima di ingaggiarsi in certe intese che al primo urto si trasformano... in dure inimicizie.

Su tutto questo disorientamento politico l'Italia intende esercitare una funzione di chiarificazione e di pace.

BORTOLO GALLETTO

Che cosa farà la Germania?

BERLINO, 11 pom.

Gli ambienti diplomatici seguono con interessamento la nuova fase internazionale, non nascondendo il compiacimento per la distensione che promette di approfondirsi fra l'Italia e le Potenze ex sanzioniste.

L'atteggiamento tedesco appare in significativa connessione con quello dell'Italia, specialmente in rapporto alla progettata Conferenza indetta a Bruxelles per il 22 corrente.

L'Italia sarà presente? Se sì, vi è probabilità anche di un intervento del Reich. Altrimenti è esclusa la possibilità di una partecipazione tedesca.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che se l'Italia non si facesse rappresentare nella Conferenza locarnista di Bruxelles, questa difficilmente potrebbe avere luogo perchè una consultazione fra l'Inghilterra, il Belgio e la Francia avrebbe ben poco significato.

«Ma ben poco significato avrebbe anche — soggiungeva il quotidiano — un invito all'Italia non accompagnato da un invito alla Germania. Si peggiorerebbero a priori le possibilità di un nuovo patto di Locarno se si facesse l'operazione in due tempi, secondo la ricetta francese: prima un concilio delle Potenze locarniste senza la Germania e poi, dopo la fissazione di una linea comune, una Conferenza con l'intervento anche della Germania. Poichè questa scissione sarebbe un errore troppo palese, si dovrà bene evitarlo e si addiverrà dunque ad una Conferenza delle cinque Potenze di Locarno, o non si potrà riunire una simile Conferenza».

Per il momento a Berlino non è stato compiuto alcun passo. Si ha ragione per altro di ritenere che se l'Italia accettasse di partecipare alla riunione di Bruxelles e se vi venisse invitata anche la Germania, dietro la partecipazione di un rappresentante italiano, il Governo tedesco consentirebbe a mandare anche un rappresentante suo nella città belga. Naturalmente si vorrebbe prima ottenere qualche indicazione sui veri scopi della Conferenza. Si sarebbe favorevoli infatti — a quanto è dato sapere — ad un accordo fra la Germania da una parte e la Francia e il Belgio dall'altra, con la garanzia italo-britannica, ad una resurrezione cioè del vecchio patto di Locarno con il nuovo elemento della zona renana armata: si guarderebbe invece con diffidenza il piano di un patto occidentale con l'assistenza reciproca fra i vari Stati e appoggi militari, per il caso di aggressione di uno degli Stati partecipanti contro un altro Stato pure partecipante.

Il compiacimento in Francia

per l'eliminazione dei residui del sanzionismo

PARIGI, 11 pom.

La decadenza degli accordi mediterranei di mutua assistenza, dichiarata dal Governo francese, è oggetto anche oggi di molti commenti generalmente favorevoli.

Un quadretto del *Matin* in caratteri speciali dice:

« Abolite le sanzioni, rimaneva equivoco e pericoloso il loro contorno: l'apparato di guerra che in nome del pacifista *Covenant* i sanzionisti britannici avevano provocato. La Francia non si è lasciata precedere una volta tanto nell'iniziativa della pacificazione reale. Non vi sono più mine incendiarie nel Mediterraneo ora che le nostre forze navali ritornano nettamente ciò che sono sempre state: degli organi di difesa. La *Home Fleet* anch'essa se ne va. Possa la politica europea orientarsi infine verso le intese che sono le garanzie della pace e i pegni di ripresa dell'attività internazionale ».

L'*Echo de Paris* mostra invece qualche timore per le conseguenze del gesto unilaterale francese.

Il *Journal* afferma che la decisione francese e il ritiro della flotta inglese dal Mediterraneo valgono a favorire una ripresa della collaborazione anglo-italo-francese. Il giornale scrive che i ministri del « Fronte popolare » hanno avuto il grande merito di aver saputo adottare una politica che essi avevano criticato quando erano all'opposizione.

Dopo avere rilevato che Laval non avrebbe potuto fare meglio di loro, il *Journal* scrive che si tornerà alle direttive fondamentali della politica francese. La Francia diviene così il tratto di unione fra l'Inghilterra e l'Italia. Se il sig. Eden fu costretto a dichiarare alla Camera dei Comuni che gli accordi navali sarebbero stati mantenuti per un certo periodo di transazione, fu perchè si preoccupava di non urtare l'opposizione liberale e laburista; ma come l'Inghilterra stessa riconosceva, non era possibile rimanere in questa posizione insostenibile.

Il riserbo italiano

nelle informazioni britanniche

LONDRA, 11 pom.

L'Inghilterra non si è ancora decisa a seguire la Francia nel dichiarare decaduti i famigerati accordi mediterranei. Ancora oggi circola la notizia — diramata ieri sera — secondo la quale il Foreign Office conserverebbe provvisoriamente gli impegni navali assunti con la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia.

Si spiega bene, pertanto, come trovi credito l'informazione, proveniente da Roma, che l'Italia non interverrebbe per ora nè alla riunione locarnista indetta a Bruxelles nè alla Conferenza di Montreux per il regime dei Dardanelli.

I corrispondenti romani di questi giornali fanno poi osservare che il governo italiano poi ha preso atto della dichiarazione di sir Samuel Hoare, secondo la quale la flotta permanente inglese nel Mediterraneo sarà più potente di quella distaccata in quel mare prima del conflitto italo-abissino.

In quanto al ritiro delle navi inglesi, il collaboratore politico del *Daily Mail* sostiene che esso era stato posto quale condizione di sir Hoare per la sua accettazione del portafoglio della Marina. Circa i motivi che hanno indotto il governo a prendere la decisione in questione, alcuni collaboratori diplomatici di questa stampa danno una gran pena a dimostrare che l'importanza di essa non va esagerata. Questa è l'opinione, ad esempio, del collaboratore diplomatico del *Times* il quale dichiara che «non vi è un significato politico nascosto nei movimenti imminenti della flotta che non hanno rapporto con i negoziati attualmente in corso a Montreux». Questa è l'opinione di vari scrittori, i quali ricordano come il ritiro venne da vari mesi preannunciato dal governo quale conseguenza diretta della revoca delle sanzioni. Ma il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* esprime un'opinione diversa in quanto che attribuisce il ritorno delle navi nelle acque britanniche agli enormi progressi compiuti dal riarmo tedesco, riarmo il quale avrebbe obbligato il governo a farsi propugnatore dell'abolizione delle misure sanzionistiche appunto per poter radunare entro le proprie acque territoriali il maggior numero possibile di unità della flotta.

La discussione sul problema degli Stretti è intanto seguita a Londra con interesse dal grande pubblico a causa dei suoi aspetti drammatici. Londra è convinta che è a Montreux che per la prima volta il governo britannico manifesta la sua ostilità tradizionale verso la Russia.

La Conferenza di Montreux arenata

MONTREUX, 11

Ieri mattina si è riunito il Comitato di redazione per occuparsi delle varie riserve e proposte di modificazione che furono fatte ier l'altro dalla Conferenza plenaria durante la discussione dei varii articoli del contro progetto inglese e per la revisione dello statuto dei Dardanelli. Non è stato diramato alcun comunicato. Nel pomeriggio si è riunito il comitato dei tecnici. Dal punto di vista sostanziale si può dire che la conferenza si trova tuttora al punto morto dato che le difficoltà sorte durante la discussione dell'art. 16 circa il passaggio degli Stretti in tempo di guerra non solo non sono state rimosse, ma neppure più esaminate dato che, come si dice, finora non sono giunte le istruzioni richieste dalle varie Delegazioni ai rispettivi Governi su questo punto critico. D'altra parte la Conferenza, come si sa, ha sospeso fino dall'altro giorno i lavori e molto probabilmente non li riprenderà prima della prossima settimana. Dal canto suo il rappresentante Paul Boncour partirà nel pomeriggio di oggi alla volta di Parigi per esaminare insieme col Governo francese la situazione creatasi a Montreux. Si crede che egli non farà più ritorno prima di lunedì o martedì.

L'epilogo di un grande "bluff"

VARSAVIA, 11 pom.

Il *Dobry Vieczor* in un articolo di fondo intitolato «L'epilogo di un grande *bluff*» scrive essere ormai liquidata la concentrazione della flotta inglese nel Mediterraneo e con essa uno dei più grandi *bluff* che la storia ricordi. La dimostrazione navale inglese — aggiunge il giornale — di fronte alla volontà del Duce e alla fede del popolo italiano è precipitata nel grottesco. Con l'abolizione delle sanzioni Londra credeva che gli italiani si sarebbero affrettati ad inviare i loro delegati alla Conferenza di Montreux, ma Roma non ha fretta. Essa ancora una volta detta le sue condizioni. L'Inghilterra è stata costretta a capitolare perchè non è possibile la collaborazione europea senza la partecipazione attiva e fattiva della politica italiana. L'Inghilterra ha finalmente compreso che per raggiungere l'accordo con Roma è necessario sgombrare il terreno da tutti gli ostacoli.

Speranze e timori

della stampa cecoslovacca

PRAGA, 11 pom.

La stampa cecoslovacca riproduce con grande rilievo il comunicato annunciante la deliberazione del Consiglio dei Ministri di ieri per l'abolizione delle sanzioni economiche contro l'Italia.

Il *Cesco Slovo* attribuisce notevole importanza alla decisione dal punto di vista politico ed economico internazionale, affermando che la Cecoslovacchia ha aderito alle sanzioni soltanto per fedeltà ai principii ginevrini senza avere mutato il suo atteggiamento verso l'Italia con cui intende mantenere l'amicizia. Non manca, però, qualche giornale come oggi il *Telegraph*, che mostra qualche preoccupazione e rileva che ci vorrà del tempo prima che i rapporti commerciali italo-cecoslovacchi, un tempo così intensi, possano facilmente ripristinarsi.

Anche il *Narodni Politika* si mostra preoccupato per la ripresa dei rapporti economici con l'Italia e mentre ripete il noto argomento che la Cecoslovacchia applicò le sanzioni in omaggio a Ginevra fa delle amare riflessioni sull'egoismo delle grandi Potenze ed esprime la speranza che sia prossimo il ritorno ai buoni rapporti commerciali coll'Italia.

Il *Narodni Listy*, occupandosi della situazione internazionale, sottolinea l'importanza decisiva dell'Italia per la pace europea e la sistemazione del bacino danubiano. La Cecoslovacchia — conclude il giornale — deve tener conto di tali fatti intervenendo attivamente per rinnovare la collaborazione con l'Italia, cosa cui mirano anche Francia e Inghilterra.

I commenti della stampa svizzera

BERNA, 11 pom.

I giornali si rallegrano che il Consiglio federale abbia liquidato il cosidetto incidente dei giornalisti italiani. La *Neue Zuercher Zeitung* ripete che l'affare non aveva nulla a che vedere con la Svizzera. Esso non cadeva quindi sotto la competenza del Codice penale federale.

La conseguenza che ne va tratta però, è che la Svizzera deve una volta per tutte chiarire e definire i doveri ed i compiti che le spettano per il fatto che nel suo territorio ha sede la Lega.

La *National Zeitung* dal canto suo a queste osservazioni aggiunge che il Consiglio federale ha chiuso l'incidente avendo di mira gli interessi del Paese. Tuttavia per l'avvenire bisogna fare in modo che la Svizzera, per il fatto che ospita la Lega per affari interni di questa, non venga trascinata in difficoltà internazionali.

Il declinante prestigio della Lega

ha subito un nuovo colpo con il problema di Danzica

VARSAVIA, 11 pom.

La «*Czas*», occupandosi dell'atteggiamento della Lega delle Nazioni nel problema di Danzica, scrive che l'istituzione ginevrina ha compromesso anche in questa occasione la sua autorità ed il suo declinante prestigio. Per fino nei riguardi di questo piccolo problema — continua il giornale — l'impotenza della Lega delle Nazioni è stata totale ed Eden non ha saputo trovare neppure lui una parola di protesta contro l'atteggiamento di Greiser. Si afferma, è vero, che Eden non abbia ben capito il senso del discorso del presidente del Senato di Danzica perchè stanco e bisognoso di riposo, ma in tutti i casi bisogna riconoscere che Eden non è adatto alla trattazione degli attuali problemi europei i quali richiedono accortezza, decisione e ferma volontà, qualità cioè che mancano al ministro degli esteri britannico. La Lega delle Nazioni è ormai traballante e se non vuole sfasciarsi bisognerà che cessi di essere un'arma al servizio di due o tre Potenze e si trasformi effettivamente in un organo di collaborazione europea.

Il Re di Bulgaria

ospite dei nostri Sovrani

FIRENZE, 11 pom.

Proveniente da Venezia, è arrivato ieri alle 19,9, alla stazione di Prato, S. M. il Re Boris di Bulgaria, che si reca a trascorrere un periodo di vacanze, ospite dei Sovrani d'Italia a San Rossore, dove, come è noto, si trova da qualche giorno la sua augusta Consorte, la Regina Giovanna. Re Boris ha proseguito immediatamente alla volta di San Rossore.

La revoca delle sanzioni

La deliberazione del Governo finlandese

TALLIN, 11

Il Governo finlandese, ha deciso di revocare le sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 luglio.

L'abrogazione di Mosca

MOSCA, 11

Il Consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.C.C. ha deciso l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia a partire dal 15 luglio.

La decisione della Spagna

MADRID, 11

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di abolire le sanzioni alla data fissata dalla S. d. N.

La delibera dei Paesi Baltici

RIGA, 11

Il Governo della Lettonia, dell'Estonia, della Lituania e della Finlandia hanno approvato i provvedimenti interni inerenti l'abolizione delle misure economiche contro l'Italia, comunicando ufficialmente che le sanzioni cesseranno il 15 corr.

L'arrivo a Roma

di duecento ragazzi austriaci

ROMA, 11 pom.

Stamane sono giunti a Roma duecento ragazzi appartenenti alle organizzazioni giovanili austriache che sono stati assegnati al «campo Austria» al Lido di Roma. Alla stazione erano ad attenderli il comm. Parini direttore generale degli italiani all'estero con alti funzionari della Direzione, il Conte Thurn Capo delle organizzazioni giovanili austriache, l'incaricato di affari della Legazione d'Austria presso il Quirinale con l'addetto militare e numerose personalità della colonia austriaca.

Sulla banchina della stazione erano schierati reparti di giovani fascisti e di carabinieri con musica. All'arrivo del treno la musica ha intonato l'inno austriaco seguito dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza», mentre i giovani ospiti si irrigidivano nell'attenti. Dopo lo scambio dei saluti fra le autorità italiane e i dirigenti le organizzazioni giovanili austriache che accompagnano al campeggio i ragazzi, questi si sono incolonnati e preceduti dai loro vessilli sono usciti all'esterno della stazione fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della folla. Da Piazza dei Cinquecento per mezzo di trams i giovani hanno raggiunto la stazione del Lido di Roma da dove sono partiti per il loro campeggio.

Promozioni straordinarie

per merito di guerra

ROMA, 11 pom.

Hanno ottenuto la *promozione straordinaria per merito di guerra*, i seguenti: *Cona*, generale di Brigata, promosso generale di Divisione; *Nasi*, id. id.; *Frusci*, id. id.; *Benzi*, primo capitano di fanteria R. Corpo truppe coloniali Eritrea, promosso maggiore; *Pollino*, capitano fanteria, id. id.; *Rossi*, generale di Brigata gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali; *Soddu* idem idem.

Promozioni a scelta per meriti eccezionali. — Dall'Ora, generale di Brigata, promsso tenente generale; *Fornara* 1.o capitano di Stato Maggiore, promosso Maggiore.

I seguenti ufficiali prescelti sono promossi al grado superiore: Corpo di Stato Maggiore: *De Michelis*, comando Corpo di Stato Maggiore, promosso tenente colonnello; *Flammini* R. Corpo truppe coloniali Eritrea promosso maggiore e destinato Stato maggiore.

Fanteria - Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: *Previeri*, comando superiore A. O., è promosso colonn. e nominato comandante 74.o fanteria; *Giaume*, incaricato comando 126.o F. è promosso colonnello e nominato comandante 116.o F.. Maggiori promossi tenenti colonnelli: *De Mari* 44.o F.; *Burgoni*, 73.o F.; *Cora* 42.o F.; *Polastri* 1.o Fanteria.

Ufficiali Generali. — *Tua*, generale *corpo armata* continua facente funzione comandante designato d'arma (Torino).

Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: *Tavazzani* Ministero guerra, è nominato capo Stato Maggiore comando divisione F. del Rubicone (Ravenna); *Nasi* Comando divisione F. di Fossalta (Bologna), è destinato sotto capo Stato maggiore comando Corpo armata Udine; *Morgari*, Istituto superiore della guerra, destinato comando divisione Fanteria del Monviso (Cuneo); *Moricca* Istituto superiore guerra destinato Corpo armata Cagliari, è nominato sotto capo Stato Maggiore corpo stesso.

Carabinieri. — Tenenti colonnelli: *Alloi*, Legione Roma, destinato battaglione Roma I; *Segatori*, battaglione Roma I; id. Legione Allievi Roba.

Fanteria - Ruolo Comando. — Colonnelli *Coturri*, è promosso generale di Brigata e nominato vice comandante divsione fanteria Monviso (Cuneo).

Ruolo mobilitazione. — Ten. colonnelli: *Fasano*, *comando* dif. del Pasubio (Verona), è destinato comando zona militare Verona; *Della Croce Gaspari*, id. corpo armata Bolzano, id. difesa territoriale Verona; *Giardina* id. distretto Trapani id. id. Sicilia.

Cavalleria - Ruolo Comando. — Tenenti colonnelli: *De Caro* Corpo Armata Milano destinato divisione F. Legnano; *Strada* id. id. Alessandria, id. zona militare Genova. — *Ruolo Mobilitazione*: Tenenti colonnelli: *Miccichè*, Corpo armata Bologna destinato Vittorio Emanuele 2.o.

Artiglieria - Ruolo Comando: Colonnelli: *Negri*, è promosso Generale di brigata ed è destinato comando Corpo armata Firenze per incarichi speciali. — Tenenti colonnelli: Della Rocca, distretto Napoli richiamato dall'aspettativa in servizio condizionato e destinato direzione artiglieria Corpo armata Napoli. — *Vergati*, collocato aspettativa. — *Ruolo Mobilitazione*: Colonnelli: *Barberis* distretto di Lodi cessa predetta carica ed è destinato comando Corpo Armata Milano. — Tenenti colonnelli: *Profumi*, comando distretto Verona, è destinato comando zona militare; *Cosentino*, 12.o A. C. A. di difesa territoriale Sicilia; *Zannini* rientra nei quadri perchè appartenente Corpo truppe coloniali Libia: Tenenti colonnelli: *Russo* 244.o Fanteria collocato aspettativa; *Calderini* 24.o, destinato 1.o Fanteria.

Severa lezione ai briganti

che assaltarono la ferrovia Addis Abeba-Gibuti

Misteriosi rifornimenti di armi

ADDIS ABEBA, 11 pom.

La notizia del tentato attacco ai due treni carichi di viveri sulla linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti non ha affatto sorpreso la popolazione locale che era abituata a registrare con molta frequenza simili tentativi. Rotaie divelte e tronchi d'albero ingombranti la linea erano episodi che si ripetevano continuamente, senza che il Governo etiopico potesse impedire decisamente ed in modo definitivo tali atti briganteschi.

In questo primo tentativo dopo la nostra occupazione, i briganti non soltanto non sono riusciti a predare i treni, ma raggiunti immediatamente dalle nostre truppe hanno subito perdite gravissime e sono stati obbligati ad una fuga precipitosa, inseguiti e dispersi. La energica lezione servirà certamente ad impedire il ripetersi di simili tentativi, tanto più considerando che le formazioni brigantesche perderanno ogni possibilità di scampo alla fine della stagione delle pioggie e che a mano a mano si impediscono loro, controllando le comunicazioni fra tutte le regioni etiopiche e con i paesi confinanti, certi misteriosi rifornimenti di mezzi e di armi.

Come è avvenuto

il feroce massacro di Lekemti

ADDIS ABEBA, 11 pom.

Si hanno i primi particolari sull'eroica fine dei componenti la missione italiana nel Lekemti, trucidati dai predoni abissini.

Il giorno 26 giugno tre aeroplani, due Caproni e un Romeo, partivano da Addis Abeba per Lekemti, distante in linea d'aria 230 Km., allo scopo di collegarsi con il capo locale a noi favorevole da molti anni. Le notizie provenienti da fonte fida e controllata davano la regione come sicura e lo stesso confermavano anche le ripetute notizie e le informazioni di Padre Borello, il missionario della Consolata che aveva abitato, com'è noto, molti anni in quella località dalla quale molti convertiti alla fede di Cristo e molti amici, invocavano il suo ritorno.. Il generale Magliocco comandava la squadriglia, provvista di viveri e di fortissimo armamento. A partire dalle ore 11 egli inviava d'ora in ora, successivi radiogrammi, informando che il volo procedeva regolarissimo su di un paesaggio tranquillo, nel quale gli indigeni erano intenti ai lavori dei campi.

L'atterraggio fu fatto regolarmente alle ore tredici, nonostante la ristrettezza del campo di appena cinquecento metri, e che dista una diecina di chilometri dall'abitato di Lekemti.

Lekemti è un raggruppamento di tucul, ordinati in vasta distesa. Ha due chiese e un grande «ghebbi». Alle 16,45 dal campo di atterraggio, Magliocco comunicava di attendere notizie del capo locale. Poco prima delle 19 faceva sapere che lo stesso capo aveva inviato muli ed uomini per la guardia alla missione e per tanto aveva deciso il pernottamento presso gli apparecchi, rinviando all'indomani l'incontro.

Alle 20,15 l'ultima comunicazione dava conto dell'arrivo al campo del rappresentante del capo locale con viveri e venti muletti. Da allora più nessuna notizia.

Il mattino seguente alle prime luci dell'alba, il Comando inviava in ricognizione un velocissimo aereo pilotato dal capitano Bonzano e con a bordo il fotografo Baccari. Sul campo della misione l'ufficiale vide gli aerei di Magliocco bruciati, i sacchi di viveri dispersi e intorno cadaveri di abissini. Tutto intorno era vuoto e silenzio.

Trascorsero ad Addis Abeba giorni di vera trepidazione: nessuna notizia della missione e i nostri aerei inviati ancora sulla località confermavano il vuoto ed il silenzio.

Troppo arrischiato ed anche inutile sarebbe stato scendere sullo stretto campo per di più, ingombro della strenua difesa dei nostri. Solo ai cinque luglio un messo. Era inviato da Padre Borello, sicuramente salvo e forse risparmiato per la sua particolare veste, che riuscì a fare pervenire le prime sommarie notizie senza dare particolari di quanto era avvenuto, forse affidati ad un'altra missiva non giunta. Diceva di essersi rifugiato nella casa del locale fitaurari suo amico con un motorista ferito, dove era stato raggiunto dai predoni.

Il motorista era poi deceduto; nulla si conosceva ancora sulla sorte degli altri, da ritenersi però gloriosamente caduti dopo una ostinata difesa intorno agli apparecchi. Se ne poteva dedurre che numerosi elementi dell'ex milizia imperiale non dipendenti dal capo locale, si fossero riuniti a scopo di rapina ed avessero assalito notte tempo, i nostri difesisi fino all'ultimo.

Anche la scorta inviata dal capo amico era stata certamente travolta dall'inatteso attacco.

Per quanto dolorosissimo, questo episodio rientra negli inevitabili incidenti delle spedizioni coloniali.

Comunque, le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili fatti sono state predisposte e le nostre truppe vigilano costantemente per stroncare con esemplare rigore ogni minimo tentativo diretto a disturbare la splendida opera di costruzione dell'impero, sempre più fervida e sempre più fattiva.

La costruzione delle case

per gli ufficiali e i funzionari

ADDIS ABEBA, 11 pom.

La Banca d'Italia sviluppa rapidamente il suo movimento, aumentando giornalmente i depositi in lire ed in talleri. Molto numerosi sono anche i depositi da parte degli indigeni, i quali dimostrano così la loro piena fiducia nell'istituto bancario.

La nostra valuta cartacea guadagna giornalmente terreno, nonostante che nei popoli primitivi sia istintiva la preferenza per la moneta metallica, anche per la sua più facile conservazione. I talleri sono ancora necessari per gli scambi commerciali con le zone più interne, la cui sistemazione non è ancora completata a causa della stagione delle piogge. I produttori di dette provincie giungono ugualmente con muletti carichi delle loro merci, lieti di potere non soltanto smerciare facilmente i loro prodotti, ma anche di riscuoterne immediatamente i relativi valori.

Sono stati ritrovati nel palazzo grande del ghebbi circa 300 sacchetti di monete di nichel divisionali del tallero. Si ritiene che essi facessero parte del tesoro del Ministero delle finanze e che Tafari li avesse nascosti, rinunciando poi a trasportarli seco nella sua fuga poichè non essendo argento, non avrebbero trovato smercio all'estero.

Sono arrivati gli ingegneri dell'I.N.C.I.S. per organizzare la costruzione delle ville per i funzionari del Governo e gli ufficiali. A tale scopo, come è stato annunciato, l'Istituto ha avuto a disposizione la somma di 50 milioni.

Si sono iniziate le ricerche di materiali locali utilizzabili per costruzione e si sta procedendo alla scelta delle aree in accordo con il piano regolatore che la commissione, già partita da Roma, definirà a giorni. Si farà intanto la costruzione sperimentale di una piccola villa modello. Per la mano d'opera occorrente il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione provvederà con l'invio di operai dall'Italia e con soldati smobilitati.

Una missione bulgara in Italia

SOFIA, 11

Si annuncia che una missione di commercianti bulgari si recherà prossimamente in Italia allo scopo di intensificare i traffici commerciali tra i due Paesi.

Villa Guia sul mare di Formia

residenza autunnale dei Sovrani

FORMIA, 11 pom.

Numerosi decoratori si trovano a Formia per l'allestimento della nuova Villa, che dal nome della terzogenita della contessa Calvi viene chiamata *Villa Guia*, e che sarà la nuova residenza, per l'autunno, della Famiglia Reale. Da quando la Regina Elena ha avuto bisogno di effettuare frequenti visite a Napoli, per i suoi compiti altissimi di mamma e di nonna, si è scelto questo nuovo soggiorno incantevole sul mare di Formia. La città prepara agli augusti Ospiti calorose accoglienze.

La serie dei convegni di categoria

alla Mostra nazionale della pesca

ANCONA, 11 pom.

Con l'odierno rapporto della Giunta nazionale della Confederazione dei lavoratori del commercio, presieduto dal presidente Confederale on. Dei Giudice nel salone del Palazzo Littorio, si è aperta la serie dei convegni di categoria indetti in occasione della IV Mostra mercato nazionale della pesca.

Domani, domenica, si terrà il Convegno Nazionale dei pescatori alla presenza del Sottosegretario alle comunicazioni on. Host Venturi. Tale adunata, alla quale interverrà l'on. Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria sarà preceduta dal rapporto presieduto dall'on. Larocca dei commercianti dei prodotti ittici.

L'arrivo di 276 figli di italiani

allievi delle Scuole cattoliche in America

NAPOLI, 11

A bordo del piroscafo « Conte di Savoia » sono giunti dalla America del Nord 276 giovani figli d'Italiani colà residenti, allievi delle Scuole cattoliche italiane, che compiono un giro d'istruzione in Italia.

Padova d'una volta

(Dalle lettere del card. Rezzonico)

PADOVA, luglio

L'amico avv. Italo Rosa — valente cultore di studi storici — ha pubblicato nell'*Osservatore Romano* un interessantissimo articolo sul Card. Rezzonico (Papa Clemente XIII) ritraendo da alcune lettere inedite del grande Vescovo padovano assunto poi ai fastigi del Pontificato, i tratti caratteristici, della vita e dell'opera sua.

Ci promettiamo di riferirne qualche tratto che si riferisce ai costumi padovani di quel tempo (1752-53).

Il Cardinale Rezzonico

L'articolista da anzitutto una succinta biografia del Card. Rezzonico.

« Carlo Rezzonico (di cospicua famiglia, iscritta nel libro d'oro della nobiltà veneziana), dopo ch'ebbe conseguita a Padova la laurea dottorale in teologia e in giure canonico,, erasi recato a Roma, poco più che ventenne, nel 1714, per seguire la propria vocazione religiosa iscrivendosi nell'*Accademia de' nobilui ecclesiastici*.

Nel 1725, quale membro della Consulta, diveniva Uditore di Rota, per conto della Repubblica di Venezia: e dodici anni dopo, il 20 dicembre 1737, era creato cardinale da Papa Clemente XII.

Poi, l'anno 1743, Benedetto XIV (Prospero Lambertini di Bologna), conferiva al cardinal Rezzonico il vescovato di Padova, rimasto vacante per la morte del cardinal Ottoboni: e ne compiva egli stesso l'ordinazione episcopale nella Chiesa dei Santi Apostoli.

Il novello vescovo padovano si dedicò con ogni zelo al governo della vasta diocesi, prenuendo a esemplari cessore e parente, Grgori Bar San Carlo Borromo ed il suo predecessore e parente, Gregorio Barbarigo.

Nel 1746 tenne un sinodo diocesano, dov'ebbe specialmente di mira la disciplina ecclesiastica e la formazione spirituale dei chierici.

Nonostante i mezzi, allora lauti, che venivano dalla mensa, e più dal suo patrimonio privato, non avea mai un quattrino disponibile, a cagione della sua carità, così generosa che dava tutto ai poveri, sino la biancheria. « I padovani, afferma il Pastor (vol. XVI, parte prima *Storia dei Papi*, pagina 477) lo chiamavano generalmente il santo! ».

La sua elezione a Pontefice

Morto, il 3 maggio 1758, Benedetto XIV, il cardinale Rezzonico, sul finire di quel mese, partiva alla volta di Roma, e di là non tornava più nella sua diocesi perchè il 6 luglio dello stesso anno fu eletto Papa, assumendo il nome di Clemente XIII in ricordo dell'altor che lo avea ereato cardinale.

All'enorme peso del « papale ammanto » avea cercato egli di sottrarsi, fino all'ultimo con dirotte lagrime, adducendo la propria indegnità; finchè fu costretto di piegare il capo ai disegni di Dio.

Lo stesso giorno della sua elezione, scriveva al fratello Aurelio, in Venezia: « Chi l'avrebbe pensato? Le mie preghiere e la mia resistenza non furono in grado di allontanare da me la dignità inconcepibile. Io sono pieno di confusione dinanzi a Dio ed agli uomini, e mi sento così oppresso, che sono fuori di me. Raccomandami al Signore Iddio; se è stato mai necessario lo è adesso. Tu conosci le mie manchevolezze; se gli altri le avessero conosciute, essi non avrebbero fatto quanto è avvenuto. Voglio sperare che questa sia opera di Dio, perchè io non ho cooperato in alcun modo in un affare, che dev'essere del tutto cosa sua. E questo solo è quel che mi conforta. Quindi preghiamo e preghiamo ancora ».

Questa lettera rispecchiava con ogni limpidezza l'animo del nuovo Papa, e n'era il documento più dimostrativo della sua profonda umiltà.

Laonde al termine d'una relazione privata, mandata da Roma a Brescia, intorno alla elezione di Clemente XIII (*Civica Biblioteca Queriniana*, fasc. B. V. 27) è detto: « Si spera da tutti un otimo ptontificato, poichè il Papa ha un fondo perfettissimo, ed è un angelo! ».

L'esultanza dei padovani
Due mesi di feste

A Padova dove il Rezzonico avea lasciato ricordo indelebile del suo mirabile governo episcopale, il giubilo per la sua esaltazione a Pontefice, secondo un anonimo scrittore del tempo, raggiunse quasi la frenesia; e le festedurarono esattamente due mesi.

A Venezia poi, dove la notizia era giunta l'8 luglio verso le ore 21, « La Serenissima, fiera del suo figlio, saltò tanto in alto, volle onorarlo come si conveniva. E fece le cose da gran signora come sempre ». (*Il Gazzettino*, 2 luglio 1934, « Elezione di Papa Rezzonico »).

Oltre a ciò, per suo conto, il Senato « spediva subito ordine a tutti i rappresentanti di terra e di mare di far suonare le campane, d'illuminare i campanili e di dare pubbliche feste » (Andrea Moschetti: *Venezia e la elezione di Clemente* XIII), (Venezia, 1890, p. 22).

E come al nuovo Pontefifice premeva di comporre, con la sua città natale, il funesto dissidio, provocato dal Decreto della Repubblica, in data 7 settembre 1754, nel quale a Benedetto XIV era parso di veder menomata la autorità della Chiesa; così, alle attestazioni di esultanza, comunicategli dal Senato, rispose: « Ciò dunque che a Noi far potete di più grato si è di togliere, e togliere di Vostra Sovrana autorità quel decreto. Eccovi in poche parole epilogata la somma dei Nostri desiderii, nè siavi fra voi, di grazia, alcuno che si dia o voglia darsi a credere esser lesiva al Vostro decoro e di quella podestà legislastitoria, che ad ogni Sovrano compete, la nostra istanza. Chi così pensasse sarebbe in errore e farebbe altresì a noi una grandissima ingiuria, nel supporre che fossimo capaci di chiedere alla Patria ciò che non fosse per tornare in sua onorificenza ».

Questo desiderio del Pontefice, esposto con tanta finezza diplomatica, ottenne il fine propostosi, poichè il 12 agosto 1758 il Senato veneto rispondeva al Papa: « Vostra Santità ci chiede con sensi teneri ed affettuosi, come una grazia dai suoi amatissimi figli, il ritiro del suddetto decreto. Perciò Noi, assicurati in punto essenziale attinente alle leggi, et lodevoli consuetudini nostre, ci attroviamo in grazia di dirle l'aver quest'oggi ritirato il decreto 7 settembre 1754 etc. ».

Il Papa, gratissimo dell'ossequio venutogli dalla Repubblica, mandava, al Senato, un Breve apostolico, con la sua benedizione, e, il 25 marzo successivo, la *Rosa d'oro*, al doge Francesco Loredan (*Avvenire d'Italia*, 11 agosto 1935: « Papa Rezzonico a Venezia »).

Mania di divertimenti

Le lettere inedite del Card. Dezzonico sono indirizzate a Mons. Lodovico Calini, Patriarca di Antiocchia, quando il Rezzonico era ancora Vescovo di Padova.

E in una di queste scritta nel marzo 1752, il Rezzonico accenna ai pervertiti costumi di allora, pronunciandone, quindi, un giudizio aspro e severo.

In essa, il Vescovo così scrive al suo amico Mons. Calini:

« Saprà ella il divieto, per dir meglio la permissione negai adi fare opere e maschere all'occasione della solita fiera e festa in Venezia (la fiera dell'Ascensione). Nel Consiglio di domenica il detto sig. Pietro Gradenigo e Flaminio Corner, che sono membri dell'Eccelso da cui è venuto il colpo, sono stati presi nello scrutinio di Rovigo, ma non è in essi caduta l'elezione: questi sono i colpi di vendetta della nostra gioventù che vorrebbe mascherarsi e divertirsi tutti li dodici mesi dell'anno »!

In altra del 10 marzo, dello stesso anno, narrando della morte del doge, diceva intorno al prossimo successore: « La mattina delli diciannove se ne farà la pubblicazione, e così, in pochi giorni, dal lutto si passerà all'allegrezza. Si sta ora per curiosità di vedere quale sarà il metodo che terranno per le feste pubbliche, che, secondo il solito, devono farsi: se oltre il ballo vi saranno le maschere, mentre non vi è fin ora chi si ricordi d'un trono vacante in questi giorni »!

E parlando, in altra, dell'aprile successivo, delle sontuose feste che si fecero a Venezi ain onore del nuovo doge, conclude mestamente: « Insomma in quel paese non si pensa ad altro che a divertirsi! ».

Anche Padova, per la sua vicinanza, risentiva, più o meno, delle abitudini di Venezia.

« Non si è tosto finita la quaresima — scrivea nella lettera del 26 aprile 1753 — che subito si è cominciato a discorrere di teatri, e già si pensa di anticipare il tempo dell'apertura in Venezia, per non interrompere i divertimenti di Padova! ».

E in quella del 13 luglio successivo: « Finalmente — egli esclama — si è dato compimento all'Opera, essendo stato fino ieri aperto il teatro e permesso le maschere. Oh che bei gusto per un povero Vescovo questi carnevali fuori di stagione e che per correttivo non sono seguiti da altra Quaresima! ».

Spirito di giocondità

Naturalmente — nota I. Rosa — in queste lettere, d'indole famigliare, vi passano dinanzi come sullo schermo d'un cinematografo, i personaggi e gli avvenimenti più notevoli della vita veneziana, ormai in piena decadenza, e quelli, specialmente ecclesiastici, della vita romana, che il Rezzonico non poteva a meno di conoscere a fondo.

Nè mancano talora d'un suggestivo spirito di giocondità, come quella dell'8 giugno 1753, dove, rispondendo ad uno scherzo fattogli da taluni amici di Roma, dice: « Fintanto che non si voglia più chiamarmi Carlino, tanto, tanto bisogna soffrirlo perchè n'è venuto un altro doppo di me che mi ha buttato indietro; ma che poi habbia io stesso a leggere e sentirmi dire Carlone, confesso che non mi pare di meritarmelo »! C come in quella del 4 settembre 1753, dove loda la saggia risoluzione del cardinale duca di York di recarsi a visitare il santuario di Monte Cassino, e ricorda che anche a Padova vi è un santuario famoso ma che onori di tal fatta non si lusinga di ricevere. Poi aggiunge: « So che ci verrebbe volentieri qualchedun'altra (accennando, ciò che fa sovente in questo suo epistolario, alla pia principessa Corsini, per la famiglia della quale nutriva devota amicizia, essendo uscito da essa il Cardinale Lorenzo, che fu poi Clemente XII) ma già gliel'ho intimata, che non credesse di venire a farvi una villeggiatura. Un piccolo rinfreschetto, una tazza di caffè, due fettine di pane dorato, una limonea sciolta, e... buon viaggio a Vostra Eccellenza: poco più poco meno di quello che si faceva ne' tempi andati, non alla moda presente »!

Così, tra il lusco e il brusco, faceva capire che in casa del Vescovo di Padova certe norme di condotta erano infrangibili.

Il difensore della verità e della giustizia

« Il pontificato undicenne del mite e pio Clemente XIII, « che non diventava inesorabile se non quando si trattava dei diritti della Chiesa e della giustizia » (Pastor, l. c., p. 994) fu una catena 'nterrotta di sofferenze e di oppressioni per la Chiesa, e di umiliazioni per la dignità della Santa Sede e la persona del Papa.

Il maggior colpo che Clemente XIII ricevette dalle Potenze, anche quelle cosidette cattoliche, fu la nefanda persecuzione mossa alla Compagnia di Gesù, della quale si voleva, ad ogni costo — e proprio dal Papa — la soppressione.

« Vero è — scrive il Rosa — che questi resistette imperterrito alle forti pressioni delle Potenze;ma da così logorante fatica la salute sua, già debole, fu minata al punto ch'ei che morì poco dopo.

Il cardinal Calini assicurò di « avere inteso negli ultimi giorni dal Papa che si sarebbe fatto tagliare le mani piuttosto che sottoscrivere il Breve per detta abolizione » (Pastor, l. cit. *ibid.*)

Le lettere del Vescovo Rezzonico palono dimostrare che avesse preso, fin d'allora, per sua divisa il motto: *frangar non flectar*.

Ad esso è rimasto fedele, come Papa, sino all'ultimo. Ed ora la storia imparziale cinge la fronte di un'aureola di gloria al difensore inesorabile dei diritti della verità e della giustizia!

Vittime del caldo a Budapest

BUDAPEST, 11

Per il caldo eccessivo sono morte a Budapest 5 persone.

L'intervento di una sorella di S. Teresa del Bambin Gesù per la soluzione di un delicato problema

PARIGI, 11

Il *Temps* riceve da Rouen che è stata appresa con viva soddisfazione non solamente a Rouen e nella Senna inferiore, ma in tutta la Normandia, la notizia che mons. De La Villerabel, Arcivescovo di Rouen, primate di Normandia, ha dato le sue dimissioni e ha ricevuto il titolo d'Arcivescovo di Melitene.

Il *Journal de Rouen* dà a questo proposito alcune notizie che riproduciamo a titolo di cronaca.

« La nomina di mons. De La Villerabel al titolo di Arcivescovo di Melitene mette fine alla penosa situazione che affliggeva la Diocesi di Rouen dal 2 Maggio.

« Persone che si ritengono bene informate precisano che la delicata questione ha potuto essere felicemente risolta in seguito ai buoni uffici di eminenti personalità ecclesiastiche appartenenti al Clero regolare, in coincidenza con quelli del Ministero degli affari esteri, e della direzione degli affari religiosi.

« Quando mons. Chollet, Arcivescovo di Chambrai, fu nominato amministratore apostolico della Diocesi di Rouen, mons. De La Villerabel aveva, se si ricorda, inviato a mons. Chollet una lettera, nella quale faceva appello al Papa, dal quale sperava di ottenere risposta. Una corrispondenza si stabilì in seguito tra Rouen e Roma attraverso il tramite della Superiora dei Carmelo di Lisieux, sorella di S. Teresa del Bambin Gesù.

« Il 28 giugno mons. De La Villerabel scriveva al Santo Padre una lettera nella quale dichiarava che nel giorno anniversario della sua nascita e della sua Prima Comunione, alla vigilia della festa dei Ss. Pietro e Paolo, deponeva il suo titolo di Arcivescovo ai piedi di Sua Santità.

« La lettera giunse al Papa a Castel Gandolfo e la risposta, firmata dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, partì dal Vaticano il 4 luglio e arrivò a Rouen non per via diplomatica, ma per la posta. Era stata indirizzata a « S. E. Rev.ma Du Bois de La Villerabel, Arcivescovo di Melitene a Rouen ».

« Il Cardinale Segretario, in nome del Papa, esprimeva la soddisfazione di Pio XI per le parole con le quali mons. De La Villerabel esprimeva la sua filiale sottomissione alla Santa Sede.

« Mons. De La Villerabel ha ricevuto numerose felicitazioni e manifestazioni di simpatia. Prima di lasciare Rouen per il suo ritiro di Saint Brieuc, egli rivolgerà una lettera d'addio ai fedeli ».

Appello ai laureati cattolici italiani

L'illustre prof. Gustavo Colonnetti del R. Politecnico di Torino pubblica nell'ultimo fascicolo di «Studium»: l'interessante rivista diretta da Igino Righetti, il seguente appello:

Sembra che sia ormai giunto il momento di dare un carattere sistematico ed una impostazione precisa allo studio dei problemi della moralità professionale.

All'estero molto cammino si è fatto e si sta facendo in questo senso. Fra noi alcuni gruppi di laureati cattolici sono sorti, animati dalle migliori intenzioni, ed un invito ad un orientamento comune delle loro attività verso un così degno ed importante obbiettivo sarà da essi accolto — io ne son certo — con vero interesse, con spirito di cristiana collaborazione, con alto senso di responsabilità.

Quel che preme si è che il nostro appello sia bene compreso in tutta la sua portata, e che l'ampio contenuto e la sconfinata gamma dei problemi di cui si tratta non vengano sminuiti nè immiseriti attraverso discussioni male impostate.

Non dunque per anticipare delle conclusioni io scrivo queste righe, ma solo per assicurare alla discussione un ampio respiro, per portarla una volta per tutte al livello spirituale che le compete, per imprimerle una spinta decisa verso le alte mete a cui essa deve tendere.

Ed ai colleghi, agli amici, che, animati da un profondo sentimento del dovere professionale e delle responsabilità che esso implica, si accingono a lavorare nel nobile intento di conferire a quel dovere dignità di missione, e far di quelle responsabilità argomento di elevazione spirituale, io rivolgo un caldo appello perchè non vogliano limitarsi a guardare ai problemi della moralità professionale dal solo punto di vista di una superiore disciplina delle loro attività, ma nello studio di essi cerchino piuttosto il motivo per dare a queste loro attività un più profondo contenuto, una più ampia portata spirituale, un fine più nobile e santo.

Accade troppo spesso che, quando noi parliamo di moralità professionale, la mente di chi ci ascolta si volga d'istinto verso le solite ed immediate applicazioni alla vita professionale delle leggi eterne ed immutabili della morale comune.

Ora il nostro lavoro non può nè vuol aver soltanto per iscopo di raccoglier facili consensi alle tesi ovvie della inderogabilità di una scrupolosa correttezza nell'esercizio della professione, della subordinazione dell'idea del giusto lucro a quella del servizio reso al prossimo, della necessità di permeare i nostri rapporti con questo prossimo di un cristiano spirito di carità.

Il nostro lavoro mira ben più in alto e ben più lontano; esso vuol raggiungere ben altre mète.

Vuole in primo luogo convincere che la vita professionale non è un episodio della nostra vita personale, episodio che la nostra coscienza di cristiani debba semplicemente preoccuparsi di disciplinare, ma è parte essenziale ed integrante della vita umana, in cui la coscienza deve non soltanto operare come cosa viva ma trovare occasione per affermarsi, per evolversi, per perfezionarsi.

Vuole in secondo luogo stabilire che la vita professionale è, per ciascuno di noi, l'occasione che la Provvidenza ci offre di estendere l'influenza benefica della nostra attività dal ristretto dominio individuale e familiare al più ampio campo dell'azione sociale; occasione che dobbiamo accogliere in spirito di umiltà, ma a cui non abbiamo il diritto di sottrarci, poichè essa segna i limiti di quella misteriosa partecipazione ai disegni di Dio che rappresenta l'ansia profonda, se pur sovente inconscia, e l'intima ragione della nostra stessa terrena esistenza.

Vuole finalmente affermare che, attraverso questo provvidenziale estendersi del nostro campo d'azione, nuovi orizzonti si aprono all'esplicazione del nostro spirito di carità che, non più necessariamente contenuto nei limiti del gesto fraterno verso il fratello che conosciamo e che ci vive accanto, si deve orientare verso una più vasta concezione dei bisogni e delle aspirazioni umane, animandoci a dare tutta l'opera nostra di pensiero e di azione perchè al fratello ignoto, e forse lontano da noi nello spazio e nel tempo, arrida un avvenire migliore in una Società finalmente compresa della necessità che la volontà di Dio si compia « come in cielo così in terra ».

Nè si creda che sia questa troppo ardua impresa.

Non son qui in gioco le sole nostre povere forze umane, e tanto meno la sola nostra percezione degli eventi, troppo spesso miope ed incauta. V'è una forza divina che centuplica le nostre; v'è una Volontà superiore che orienta gli eventi e che l'opera di ciascuno di noi volge, a nostra stessa insaputa, verso un fine che oltrepasserà di gran lunga i nostri più ardimentosi disegni.

Grazie a questo superiore intervento noi possiamo cose grandi; occorre solo che grande sia la nostra fede, che sia ardente il nostro desiderio di servire, che sia piena ed incondizionata la nostra volontà di divenire strumenti fedeli della Volontà di Dio.

E poichè è nei disegni di Dio che a renderci tali tutte concorrano le nostre facoltà ed i doni ch'Egli ci ha dati, nulla dovrà esser da noi trascurato di ciò che può contribuire a rendere meno impari la nostra comprensione, a rendere più intelligente e fattivo il nostro contributo.

Qui è dunque la ragion prima del nostro atteggiamento di studio, e della domanda che noi intendiamo rivolgere a noi stessi, alle nostre coscienze, per scoprire tutte le circostanze, tutte le occasioni, che la professione ci può offrire di essere, di divenire cristiani nel senso più profondo, più vero, più arcano, e nel tempo stesso più attivo della parola.

Vogliono i nostri amici farsi questa domanda, e fare noi partecipi dei pensieri che essa avrà suscitati nei loro spiriti, dei propositi che essa avrà fatti sorgere nelle loro coscienze?

Vogliono i gruppi di Laureati cattolici che vanno sorgendo nelle varie città d'Italia — ed a cui l'Azione Cattolica guarda con così alto compiacimento e con così vive speranze — vogliono quei gruppi aprir la discussione su questo argomento e segnalarci, in spirito di cristiana collaborazione, le conclusioni a cui giungeranno, o anche semplicemente le proposte che sembreranno loro più atte a far sì che la discussione si estenda, si approfondisca, ci penetri tutti, desti ciò che di più nobile ed alto v'è nell'intimo degli animi nostri, e valga a render la nostra vita più ricca, più piena di opere, più feconda di bene?

Riduzioni ferroviarie per Assisi

ASSISI, 11 pom.

Per la ricorrenza delle feste del S. Perdono, che si svolgeranno dal 30 luglio al 2 agosto nella Basilica Patriarcale di S. Maria degli Angeli, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il rilascio di biglietti di andata-ritorno per Assisi, a tariffa ridotta del 50 per cento sulla tariffa ordinaria differenziale, da tutte le Stazioni esistenti entro il limite di 350 Km. da Assisi.

Il rilascio dei biglietti verrà effettuato dal 28 luglio al 2 agosto, con validità di 5 giorni per il percorso inferiore ai 200 Km.; di 10 giorni per le percorrenze superiori, compreso quello del rilascio. Per il ritorno i biglietti dovranno essere timbrati alla Stazione di Assisi; il timbro verrà apposto senza alcuna tassa. Le percorrenze superiori ai 200 Km. dànno diritto ad una fermata nell'andata e ad un'altra al ritorno.

La morte di mons. Cattaneo
Vescovo Principe di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 11

Ieri, alle ore 14,30, è morto repentinamente a Monte Gallo, diocesi di Ascoli, S. E. Mons. Lodovico Cattaneo, Vescovo Principe di Ascoli Piceno.

L'Ecc.mo Presule si era recato a Monte Gallo due giorni or sono per passare un breve periodo di riposo.

S. E. Mons. Cattaneo era nato in Saronno Arcidiocesi di Milano il 30 ottobre 1872 e apparteneva agli Oblati Missionari di Rho. Era stato eletto ad Anglona-Tursi il 15 settembre 1923 e sedeva alla nostra Cattedra vescovile dal 6 luglio 1928. L'opera zelantissima del Pastore rimane nella nostra Diocesi nei frutti duraturi del suo fecondo ministero.

La notizia della improvvisa morte del Presule venerato ha suscitato in tutta la cittadinanza e nella Diocesi un profondo e largo cordoglio. L'annuncio ferale è stato subito comunicato al Santo Padre e alle autorità.

S. E. mons. Pellizzo gravemente ammalato

UDINE, 11

Come abbiamo annunciato nella nostra edizione friulana S. E. mons. Luigi Pellizzo Arcivescovo di Damiato ed Economo della Rev.ma Fabbrica di S. Pietro, si trova da alcuni giorni infermo nella nostra Faedis. Dopo una alterna vicenda del male che lo affligge le condizioni dell'Ecc.mo Presule si sono ieri improvvisamente aggravate. In tutto il Friuli la notizia ha destato viva apprensione.

Il Congresso Internazionale 1937 in onore di Cristo Re avrà luogo a Poznan

VARSAVIA, 11

Per speciale concessione del Santo Padre Pio XI, il Congresso Internazionale in onore di Cristo Re, nel 1937 avrà luogo a Poznan. S. Em.za il Card. Arcivescovo Hlond ha incaricato l'Istituto Centrale di Azione Cattolica, con sede a Poznan, dell'organizzazione del detto Congresso, il quale riuscirà una nuova manifestazione di fede e di vita cattolica.

Un Te Deum a Buenos Ayres nell'anniversario dell'Indipendenza

BUENOS AYRES, 11

In occasione del 120.o anniversario dell'Indipendenza è stato celebrato alla Cattedrale un solenne « Te Deum ». Si è svolta inoltre una grande rivista delle truppe, mentre 100 aeroplani militari facevano evoluzioni nel cielo.

Il volo polare di Molokoff

KRASNOJARSK, 11

Il pilota Molokoff ha iniziato un volo polare di 3000 km. sorvolando le zone inesplorate tra Krasnojarsk e l'Isola di Vrangel.

Le diverse varietà di rughe (bachi)

che divorano la foglia del biancospino, del melo, del rusticano, susino, del cavolo ecc., le pulci, i pidocchi delle fave, delle barbabietole, dei crisantemi ecc. Gli afidi o pidocchi, le cydie moleste, le cocciniglie, le formiche, le lumache, che deturpano gli alberi e le frutta del pesco, pero melo, le piante ornamentali e floreali, gli ortaggi ecc. si **UCCIDONO FACILMENTE** liberando le piante e le culture per mezzo delle **POLVERAZIONI** con

FERT

Il prodotto più economico e rimunerativo perchè insetticida, vermicida, anticrittogamico, fertilizzante.

Premiata Ditta
PAOLO ZAMBELLI
Via Del Porto 16² - Bologna

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI

VIDICIATICO
ALBERGO GIOVANELLI - Soggiorno delizioso - tranquillo - parco - confort - scriveteci, visitateci.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di **FRATE CELESTINO,** sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvnire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

FIAT 500
la piccola grande vettura
è veloce e sicura

85 km. all'ora fanno una bella velocità per una piccola grande vettura. In relazione alla cilindrata del motore e al suo ridottissimo consumo questo resultato è straordinario.

Ma più che la velocità massima interessano, specialmente in una vettura ultrautilitaria, la facilità di accelerazione, il comportamento in salita, la media mantenibile su strade anche cattive. Sotto questi aspetti la nuovissima Fiat è un prodigio di rendimento, di stabilità e di sicurezza, grazie anche alle 4 velocità con 3ª silenziosa e sincronizzatore, alle ruote anteriori indipendenti, al basso centro di gravità della vettura, ai freni idraulici sulle quattro ruote.

La carrozzeria tutt'acciaio, tetto compreso, è robusta e silenziosa.

Tutti i cristalli sono di sicurezza.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

I LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMA
CERTOSINO - ALKERMES - ELISIR CHINA
SONO FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE DAI P. P. CERTOSINI PER AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA
DEPOSITO ESCLUSIVO IN
CERTOSA (Firenze)
ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI
CHRISTO SEMPER UNITA — MARCA DEPOSITATA

Abbazia
LAURANA, soggiorno familiare sul Carnaro
RIVIERA DI GRAN MODA
Il Festival dell'Operetta con Emmerich Kalman
29 luglio - 9 agosto

RECOARO TERME
A t. m. 500
Prov. Vicenza
RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico-Azienda di cura Recoaro Ente turistico Vicenza.

Distinta Casa di Famiglia
Parco - Tennis - Garage
Cav. Gresele prop.

Recoaro-Terme
Albergo I Classe
TRETTENERO
15 GIORNI DI CURA. Pensione completa Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio. Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

GIUSEPPE ALBINI

Ad alcuni amici e discepoli ch'erano soliti visitarlo nella sua ultima malattia tre anni or sono, l'Albini, con quel suo garbo signorile, un giorno raccontava un episodio religioso-letterario della sua prima adolescenza. In una sagra di Saludecio, terra dei suoi in quel di Rimini, il giovanetto non ancora quindicenne, come appartenente alla più distinta famiglia del luogo, era in quella canonica in attesa d'essere ricevuto dal Vescovo in visita colà. Il Vescovo era l'illustre monsignor Battaglini che fu poi Cardinale Arcivescovo di Bologna. Nell'attesa il giovinetto attaccò discorso sulla scuola e gli studi col parroco, un ottimo sacerdote nonostante una sua innocente mania letteraria: era caldo seguace di quella scuola classica romagnola che vantava come corifeo riminese il canonico Balsimelli, rimasto quasi celebre per il suo antimanzonismo senza quartiere. Manzoni diventò subito l'argomento anche di quella conversazione d' anticamera. L'Albini non ricordava più quali fossero le argomentazioni delle due parti; ricordava solo che il loro tono divenne in breve così vivace che monsignor Vescovo, dalla stanza interna dovette aver la impressione di qualche cosa d'allarmante, se venne fuori e, con la paterna mano sulla spalla dell'ecclesiastico-letterato, fu costretto a interporre la propria sorridente mediazione perchè tornasse la pace.

L'episodio potrebbe dirsi rivelatore; simbolo cioè di uno dei caratteri più importanti della vita e dell'opera letteraria di Giuseppe Albini: il culto dei nostri grandi, la retta interpretazione e difesa dei capolavori contro scuole e mode, contro la critica ottusa o la saccenteria ignorante. Il suo nome resta legato a volumi d'alto valore filologico ed ermeneutico, la sua produzione poetica, specialmente latina, ha note inconfondibili: eppure egli era conosciuto soprattutto come il maestro dalla vasta cultura e dal gusto infallibile, come il signore delle lettere secondo la miglior tradizione umanistica.

Ora la cara e buona imagine paterna di lui, scomparso or sono ormai tre anni, ritorna nella sobria rievocazione di Lorenzo Bianchi, che fu già suo discepolo ed ora è anch' egli docente in quell'Ateneo bolognese dove il maestro spese tanta e così eletta parte della sua vita: *Intorno all'opera di Giuseppe Albini* (Bologna, Azzoguidi, 1936-XIV). Il profilo ha le modeste proporzioni di una comunicazione accademica, ma la mole delle pagine è in rapporto inverso con la loro efficacia evocatrice. Se, prima o poi, verranno, come è probabile, più vistosi volumi ad illustrare partitamente l'opera varia e nello stesso tempo aristocratica dell' Albini saranno ben accolti; ma difficilmente potranno avere la freschezza e il vigore di queste pagine o di quelle che l'anno scorso gli ha dedicato Gino Funaioli, il chiarissimo filologo che tiene ora la cattedra stessa che fu dell' Albini. Quel tanto d'accademico e d' austero che è inseparabile da tali tributi qui non guasta; è un poco albiniano anch'esso.

Il Bianchi, nel delineare la figura dell'Uomo, ne mette in rilievo la ricchezza spirituale, il grande animo aperto ai sommi ideali e alle più svariate forme dell'arte; onde in un'epoca di incomprensione e negazione religiosa egli conservò e praticò a viso aperto la fede cattolica; quando fu in voga il filologismo ottuso nella disumana mania dei contributi, egli, filologo di prim'ordine, vibrò di passione per le più lontane letterature e per la musica; allorchè il sentimento della patria parve languire nella coscienza di coloro stessi che dovevano esserne i custodi, egli fu tra gli assertori della riscossa nazionale.

Fu un magnanimo «d'una nobiltà elegante, malinconica e gentile, ma insieme sicura e scrutatrice, sognante e affettiva, inspirata dall' amore ai classici, dall'amicizia, dai sentimenti personali, domestici, patriottici, religiosi, che dall' intimità si espandono verso la natura e nell' esperienza concreta della discorde vita si confermano e si affinano». E già il Funaioli aveva detto: «Non paganesimo o sensualismo o pessimismo o agnosticismo, ma sincera religiosità cristiana; non torbide passioni o foschie di mistero inesorabile, ma l'equilibrio che è nella certezza suprema. In un'età di trapasso l'Albini rappresenta con pochi altri il primo albeggiare dello spiritualismo».

Su l'opera letteraria il Bianchi si ferma un po' più a lungo giungendo a queste sostanziali conclusioni. La poesia italiana dell'Albini, pur non avendo levato alto grido nelle sue varie forme esprime motivi degni d' inserirsi tra le voci non periture della letteratura nazionale; i carmi latini, che riscossero talvolta il massimo premio nelle gare internazionali, rivelano estro e originalità; la traduzione di Virgilio che egli ha saputo darci tutto, come nessun altro prima di lui, per fedeltà e sicurezza interpretativa non ha l'eguale; la produzione filologica gli dà diritto ad essere collocato tra i maestri più autorevoli. Che se si aggiunge a questa moltepllce attività, la sua generosa prontezza ad accogliere i più disparati inviti, soprattutto quando si trattasse di celebrare, con la parola o con gli scritti, imprese ed eroi, fasti e lutti, appare giusto il collocarlo appunto nella nostra tradizione umanistica il cui ultimo rappresentante a Bologna, era stato quel monsignor Golfieri (oggi anche il nome di un altro scomparso ci viene sul labbro: monsignor Masotti), così prodigo «alunno delle Camene ».

In appendice a queste pagine del Bianchi leggiamo, non ultimo pregio dell'opera un bel carme latino che l'Albini ha dedicato, lasciandolo inedito al *Funerale di Persio*, ed è pieno di suggestivo decoro. Visione mesta: sono gli anni di Nerone, è vicina la prima grande persecuzione dei cristiani.

Anoscar

Il tormento umano nei riflessi del diritto

Negli sconvolgimenti sociali in ispecie, quando si ritorna necessariamente a riflettere su tutti i rapporti della vita sociale si assiste al continuo variare del diritto pubblico e privato. Ma in genere anche quando la vita è tranquilla o così si suol credere il diritto varia continuamente e ciò perchè la tranquillità sociale è solo apparente e relativa. In fondo la rivoluzione umana è continua: l'uomo ritorna sempre su se stesso ed in questo ritorno si sforza di trovare la ragione del mutare tutti i rapporti. La ragione poi di questa continua riflessione che conduce ad una instabilità continua sta nella sete umana del giusto, del bene, del vero, del bello, del perfetto. Finchè l'uomo non sarà riuscito a strappare dal Cielo questi beni nella loro essenza, continuo sarà il suo variare, il suo rivoluzionare. Questa instabilità nei rapporti della vita umana a molti, forse per un oscuramento del senso morale, per mancanza di una viva percezione dell'eterno, che è sete viva di vivere, che è gioia tormentosa di costruire, che è fascino dell'animo insoddisfatto, fa credere che il diritto sia relativo. Certo tutto è relativo nella vita, in un certo senso, perchè ha riferimento ad un essere che si sviluppa: l'uomo! Ma non di questa relatività intendono parlare i relativisti del diritto. Essi pensano che i principî del giusto, del bene, del vero e del bello non abbiano un valore eterno assoluto, ma un valore momentaneo riferito semplicemente all'ambiente e alle condizioni sociali di un periodo o di un'epoca. E per questo per essi l'unico criterio legislativo è quello dell'opportunità basata sull'egoismo. Invece no! I principi del giusto, del bene, del vero e del bello sono eterni assoluti; il variare è imposto dallo sforzo che l'uomo deve compiere onde permeare i rapporti umani così svariati e complessi con questi principî del mondo superiore. La variabilità indica semplicemente che la norma del diritto che si rinnova non ha colpito nel segno, non ha rivelato l'esigenza spirituale assoluta con la quale quel rapporto umano deve esser regolato. Il progresso del diritto sarà solo in questa luce dell'alto che irraggia la vita umana nei suoi rapporti, solo in questo sforzo di applicare l'eterno e l'assoluto all'umano. Anche per il diritto, se si vuol progredire, è necessario tener presente, se è lecito il richiamo, il mistero dell'Incarnazione: il divino deve penetrare interamente l'umano.

Non bisogna dimenticare che ogni progresso è dato anche dal punto di partenza e così per il diritto: se partiamo dal concetto della relatività, ogni norma di diritto ha la sua ragione e necessità di essere, ha il valore di un assoluto relativo e per questo ha il potere di addormentare e inaridire lo spirito umano poichè in tal modo il cambiamento del diritto non dipende dalla conquista della verità, della giustizia, della bellezza e bontà eterna, ma dall'arbitrio e dal capriccio umani. Ora contro il capriccio non esistono ragioni. Se partiamo invece dal concetto del giusto sostanziale assoluto, che è la riflessione divina su questa nostra realtà umana, la forma imperfetta del diritto troverà il suo continuo perfezionamento nelle leggi eterne dell'assoluto.

Ecco perchè al grande legislatore non basta creare le norme di diritto, ma è necessario ponga a fondamento delle sue leggi, il lievito benefico della giustizia assoluta, la quale coordina al progresso i beni tutti della nazione. Non bisogna mai dimenticare che tutto il mondo e le manifestazioni di esso trovano la loro espressione di bene e di progresso nelle leggi dell'assoluto. Ed ecco perchè anche l'interprete non deve ricercare solo nella forma della legge, come vorrebbero i farisei di ogni colore, la *mens legis*, ma deve ricercare la *mens legis* in relazione al giusto assoluto, aspirazione irresistibile dello spirito umano fondata nella morale. Così l'opera dell'interprete si avvicina all'opera del legislatore ed è così che quest'opera diventa un vero sacerdozio: distribuire il divino all'umano!

Genteru

Nelle cave dei marmi e nel cantiere

dove si costruisce l'altare di S. Giovanni Bosco

(mss.) *Procedono — come sapete — a ritmo accelerato, nella Basilica della B. V. Ausiliatrice di Torino, i lavori di ampliamento per raddoppiare la capienza del tempio — fondato da Don Bosco nel 1868 — e per far posto all'altare del Santo fondatore della Congregazione Salesiana, dove la venerata salma sarà composta ed esposta alla visione ed alla venerazione dei devoti. Quest'altare deve riuscire opera d'arte di altissimo valore; opera monumentale ch'abbia a testimoniare nei secoli, insieme alla devota munificenza dei conterranei, l'indubbia abilità degli artisti e degli artigiani d'Italia, anche nel campo dell'architettura sacra. Autore del progetto e direttore del lavoro è l'architetto torinese, prof. Mario Ceradini, mentre l'esecuzione è stata affidata ai fratelli Remuzzi di Bergamo. E' appunto nel cantiere Remuzzi che abbiamo potuto vedere — e sinceramente ammirare — il progetto in gesso del grandioso altare, intorno al quale siamo lieti di poter dare particolari nuovi e precisi.*

L'ALTARE DI S. GIOVANNI BOSCO
nella Chiesa ampliata

La massa dell'altare sorgerà nella parte della Chiesa volta verso levante e cioè alla destra di chi guarda l'altar maggiore. L'altare non sorgerà addossato alla parete, come si usa abitualmente, ma si eleverà isolato, avendo nella sua parte anteriore la Mensa, ed in quella posteriore, tra l'altare ed il muro di fondo del Braccio, la Cappella-Scurolo. Nella parte anteriore, preceduta da un Presbitero, recinto da balaustrata, sorge la predella dell'altare, sollevata dal piano della chiesa di 60 centimetri e sul piano della predella, ecco la Mensa, dalla quale, con l'altezza dei due scalini per i candelieri, si raggiunge il piano dell'Urna, dove saranno composte le venerate spoglie del Santo.

Lo Scurolo è la parte più caratteristica dell' altare. Esso risulta formato da due vestiboli a nicchie, dove si trovano i cancelli di bronzo, e dalla Cappella-Scurolo, riccamente decorata di marmi, come il rimanente, e sormontata da una cupola pure di marmo, con una controcupola,ornata di mosaici, la quale illuminata, rifletterà la luce nell'ambiente sottoposto.

Il piano, sul quale giace l'Urna, da questa parte, è alto m. 1,25 dal piano dello Scurolo, talchè i resti del Santo, attraverso ai cristalli, sono visibili ad altezza normale.

Tutto quanto sorgerà sopra all'Urna e cioè la massa architettonica dell'altare, i suoi fastigi e la Pala, ha interesse prevalentemente decorativo ed estetico e non più funzionale.

Continua anche per questa parte, come già per la parte sottostante, l'impiego di preziosi blocchi dei marmi più pregiati, per durezza, per colore e per venature, alternati con bronzi dorati e pietre dure, sempre però sotto il controllo di un unico concetto di austera bellezza, come si conviene ad un monumento sacro. Anche l'Urna, dove sarà esposto il Santo, è opera d'arte e di valore: in argento, a cristalli, racchiusa, a sua volta, in un loculo marmoreo pure a cristalli. Ma la ricchezza dei marmi sfolgorerà anche nelle 44 colonne che delimiteranno la grande galleria compresa nella parte della Basilica di nuova costruzione e nelle quattro che fiancheggeranno l'altar maggiore. Alcune di queste colonne, tutte imponenti di mole, svariate nei colori, tutte di marmi dei più pregiati, hanno già lasciato il cantiere e saranno ormai giunte a Torino. Per esse c'è da rilevare un episodio significantissimo. Nel gennaio scorso il Rettore Maggiore dei Salesiani, don Ricaldone — al quale è dovuta l'iniziativa di questi lavori e di questo altare — fece appello ai cooperatori ed agli ammiratori delle opere salesiane perchè offrissero alcune di queste colonne. Nobilissimo appello e nobilissima gara: due mesi dopo si erano avute offerte impegnative per tutte le 48 colonne. E non solo si offrì dall'Italia ma in tutto il mondo, tanta è la devozione al Santo fondatore dei Salesiani, tanta la simpatia per i suoi figli benemeriti.

Un'altra notizia: la consacrazione del nuovo altare, nel Santuario ampliato, è stata fissata per l'aprile del 1938. E tutto sarà pronto per allora: nel cantiere Remuzzi il marmo grezzo, a blocchi colossali, è già tutto pronto e le mastodontiche segherie non lavorano — giorno e notte — che per i marmi dell'altare e per le colonne del tempio. Gli operai specializzati sono al lavoro in numero più che sufficiente. Tutte le cave hanno dato il marmo, compresa quella di Bondo e Petello, dalla quale — scoperto recentemente nell'alta Bergamasca dagli stessi Remuzzi — viene il marmo nero, il pregiatissimo marmo nero, finora sconosciuto da noi, costretti a servirci di quello del Belgio.

CONCORSI

Per istruttore corale

Il Dopolavoro Provinciale di Bologna bandisce un concorso per il posto di istruttore corale.

L'Istruttore dovrà dirigere la Scuola Corale del Dopolavoro Provinciale di Bologna e dovrà inoltre assumersi e curare l'istruzione delle masse corali della città di Bologna già aderenti all'Opera Nazionale Dopolavoro e la direzione di quei concerti corali che il Dopolavoro Provinciale crederà opportuno organizzare tanto in città come in altre zone, quanto in ambienti chiusi quanto all'aperto.

L'Istruttore del coro sarà coadiuvato da un sostituto scelto direttamente dal Dopolavoro Provinciale d'accordo col Direttore Tecnico. Il sostituto sarà sottoposto alle stesse norme che regolano l'attività dell'Istruttore, dal quale dipende. Per schiarimenti ulteriori rivolgersi alla sede di detto Dopolavoro, (Bologna, Oberdan, 22).

Per un cartellone

L'Azienda Autonoma di Turismo del Comune di Como, d'accordo col Sindacato Fascista Belle Arti di Como, bandisce un concorso a premio per un cartellone di propaganda per le Manifestazioni Internazionali di Cinematografia, turistica e scientifica che avranno luogo dal 20 Settembre al 10 Ottobre p. v., riservato agli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti che potranno concorrere con uno o più lavori.

I cartelloni — del formato di 70 per 100 — dovranno essere presentati pronti per la riproduzione in litografia e non dovranno comportare l'impiego di più di cinque colori.

Nella composizione artistica deve essere inserita la seguente dicitura: *Concorso Internazionale di Cinematografia Turistica e Scientifica - Como, 20 Settembre-10 Ottobre* 1936-XIV.

I cartelloni saranno sottoposti al giudizio di una Giuria e quello ritenuto il migliore sarà premiato con L. 3000.

LE RIVISTE

« Studium »

Appello ai laureati cattolici italiani (G. Colonnetti) — Problemi dell'universo e filosofia cristiana (P. Rossi) — La tradizione anticlericale nel Risorgimento Italiano (S. Jacini) — *Rassegne*: Studi Missionari: Ancora il Giappone: un problema di meno (P. G. B. Tragella) — Lettere: Nazione e letteratura - Segnalazioni (F. Montanari) — Pedagogia: In margine all'insegnamento religioso - Segnalazioni (A. Baroni). — Diritto: Sul progetto di riforma del Libro III del Codice Civile (Successioni) - Segnalazioni (G. B. Migliori) — *Cronaca letteraria*: (Abi) — *Recensioni*: Mondolfo, Sciacca, Romagnosi Duperray, Federzoni, Gozzi, de Angelis, Goethe. — *Lettere dall'estero*: La situazione spirituale della gioventù in Austria (F. Konig): — *Vita Ecclesiae* (e. f.).

Il taccuino di Gog

"Fede nuova,,

Con questo titolo è arrivato a Gog, grazie a un disguido postale, un foglietto prima d'ora mai visto e altrimenti non facilmente reperibile. Il titolo presuntuoso è debitamente sottolineato dalla seguente specificazione: «rivista mazziniana e bollettino dell'Università Mazziniana». La periodicità è abbastanza modesta: si tratta di una pubblicazione bimestrale. In compenso un avviso «ai nostri buoni amici» in carattere grassetto dice testualmente: « Domandiamo venia del breve ritardo dell'uscita di questo numero dovuto ad una lieve indisposizione di Alina. Nello stesso tempo preghiamo vivamente di nuovo i nostri abbonati di affrettarsi a mandarci l'importo dell'abbonamento pensando che siamo alla fine del semestre. E ai nostri fraterni cooperatori la preghiera di ricordarsi di Fede Nuova. Grazie, auguri e salute.... »... Bimestrale, dunque, quando lo consentono le condizioni fisiche di Alina e con pochi abbonati, ma, in compenso morosi.

E chi è questa Alina? Dato che in calce alla cosidetta rivista figura una certa Adelaide Tondi come Direttrice responsabile, Alina sarà la Ninfa Egeria, o la sibilla Cumana dell' organetto repubblicano e anticattolico. Comunque, deve essere certamente una donna di molti anni e di più numerosi acciacchi, a giudicare dagli svarioni grammaticali, dagli spropositi storici e dalle bestialità settarie. Il quadro diagnostico è quello di una calcolosi cronica e inoperabile. In una secrezione biliare, dalla impostazione dilemmatica: «trasformarsi o sparire», Alina sfoga il suo antifascismo, ad un tempo, contro la Chiesa e contro... Ezio Garibaldi. Il segreto di questo avvicinamento si perde nei meandri preistorici della pitonessa. Per quello che è dato capire, la Chiesa per non sparire si è trasformata e, trasformandosi, «ci appare nei suoi veri sembianti». Mistero imperscrutabile delle metempsicosi di Alina!.... A sua volta, Ezio Garibaldi, per non morire, ha fatto indossare al garibaldinismo due «camicie» la «nera» e la «rossa».

La pagina più interessante di «Fede Nuova» è quella dei necrologi. Il «gruppo di amici» che la redige scrive: «In questa dolorosa pagina che spesso contrista i fratelli di «Fede Nuova» avremmo voluto rendere anche più largo il nostro compianto ma la mancanza di spazio ce lo vieta, dobbiamo poi dire che per il necrologio Sacchetti giuntoci al momento del passato numero di «Fede Nuova», era già tirato, con dispiacere abbiamo dovuto attendere a pubblicarlo con grande ritardo».

Questo saggio di prosa mortuaria, dove tutto è defunto, anche la sintassi, ha una potenza... programmatica irresistibile. Alina, Adelaide i fratelloni di «Fede Nuova», per non trasformarsi, si preparano uno dopo l'altro a... morire.

"Pentecostali,,

Gli assidui del «taccuino» conoscono questa grottesca esportazione del manicomio protestantico d'oltre Oceano. Il contagio che se ne ebbe negli strati più indifesi del nostro popolo fu così inquietante, da indurre il Regime a spazzare via la improvvisa fungaia. Ma il provvedimento, nelle prime applicazioni efficace, corre il rischio di subire la sorte delle famose gride manzoniane. La setta ripullula infatti in Sicilia, nell'isola del Sole e di.... Vulcano. Il benemerito settimanale cattolico «Primavera Siciliana» ha iniziato una coraggiosa campagna, per denunciare i nuovi casi... d'insolazione.

Ecco l'elenco dei «pentecostali» di Corleone:

1. Ruggerello Giuseppe e figli Francesco Leoluca e Mario, dimoranti in via Bottonaro n. 47 e 49 dove si sono svolte e continuano a svolgersi riunioni pentecostali.
2. Grasso Antonino e Coppola Francesca, coniugi, dimoranti in via Bottonaro.
3. Carabiniere Pappalardo.
4. Coppola Anna in Ruggerello, dimorante in via Bottonaro.
5. Grasso Giuseppe e Coppola Giuseppe, dimoranti in via Bottonaro numero 47-49.
6. Bonanno Leoluca fu Giuseppe, via Sferlazzo: Luogo di riunione.
7. Di Palermo Rosario e moglie Bonanno, via Sferlazzo.
8. Di Palermo Leoluca e moglie, dimorante in via Sferlazzo: Luogo di riunione.
9. Di Palermo Francesco e moglie, dimorante via Pergole: Luogo di riunione.
10. Governale Salvatore fu Giorgio da Prizzi, via Frattiglione n. 15: Luogo di riunione.
11. Piraino Giuseppe, inteso Mondello. Costui, pur essendo un povero contadino che smise, a suo tempo, di frequentare le scuole elementari, intende farla da Pastore nella sua abitazione di via Macaluso.

L'elenco merita la pubblicazione, anche sul continente, per alcuni rilievi.

Esso dimostra: 1) *che i luoghi di riunione sono frequenti per l'evidente scopo di sfuggire dalle maglie della legge per lo strappo del «carattere privato»* 2) *che intere famiglie sono colpite da questa specie di allucinazione delirante;* 3) *che perfino un «carabiniere» si è nonostante i decreti di scioglimento, clandestinamente... pentecostalizzato.*

La stagione lirica

all'Arena di Pola

POLA, luglio.

Chi scende dal gran cuore dell'Istria, chi entra dal porto, chi viene dalla stazione s'incontra come al primo saluto di Pola presso la statua dell'imperatore Cesare Augusto che risalta in una cornice di fiori, in una festa di verde. Sullo sfondo, come corona imperiale, campeggia la splendida Arena dalle sue arcate aeree, dalle sue finestre quadrate, dalle sue grondaie spioventi, capolavoro fantastico che la leggenda dice costruito in una notte da una fata che non potendo — perchè sopraggiunto il mattino — mettervi anche l'immensa cupola morì per disperazione fra le spume del mare.

Fino a qualche anno fa l'interno dell'Arena si presentava come una vasta rovina di ruderi, di fossati dove le ginestre e le lucertole avevano posta la loro sede. Sull'esempio di Verona una folta schiera di cittadini azionisti costituirono l'Ente autonomo Arena a capo del quale si mise il valoroso Podestà di allora, on. Bilucaglia, che con sforzi e sacrifici tenaci, riuscì ad attrezzare il grande anfiteatro come un vero tempio dell'arte.

Allestita l'imponente platea, ricostruiti ben dodici semicerchi o gradinate, più in alto fin verso le arcate del ridosso, sistemati gli spalti, l'anfiteatro si apre come un immenso ventaglio. Nella platea inclinata coperta di migliaia di poltrone e di sedie e sulle gradinate l'anfiteatro può contenere dai dodici ai quindici mila spettatori. Quello che manca agli altri anfiteatri lo ha Pola: cioè l'incanto del suo mare, tanto da poter assistere allo spettacolo non artificiale ma reale della luna che scende nel mare come nella «Gioconda».

Dopo cinque anni di riuscitissime stagioni liriche s'imponeva il problema del palco smontabile; problema che venne risolto dalla volontà operosa dell'attuale Podestà prof. Draghicchio, che volle anche coll'Ente autonomo regolare gli ingressi ed innestarvi tutti quei conforti che fanno dell'Arena un vero teatro adatto alle masse. Anche quest'anno l'Ente autonomo, dietro suggerimento del Prefetto Cimoroni, ha voluto preparare un vasto programma a più riprese, fissando per il primo ciclo tre opere buffe: «Anima allegra» del Vittadini, «Fra Diavolo» dell'Auber e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Inutile dire che il trionfo non poteva spettare che al capolavoro rossiniano. S'è voluta aprire la stagione coll'«Anima allegra», ma nonostante tutto il lusso di una attrezzatura veramente compiuta, data forse anche la novità del lavoro, lo spettacolo non ha incontrato eccessivo favore da parte del pubblico. Alla prima esecuzione presenziava un uditorio piuttosto scarso, malgrado la bravura degli artisti come della soprano Licia Albanese, del tenore Giuseppe Traverso, della Palombini, del Girardi e della degna corona della soprano Alberti e degli altri.

La seconda esecuzione venne sospesa causa la pioggia e la terza ancora sospesa alla metà del secondo atto.

Miglior fortuna incontrò «Fra Diavolo», il cui protagonista Granda Alessandro sostenne magnificamente la parte del Marchese di San Marco: così la soprano Archi che entusiasmò coi suoi perfetti vocalizzi; la Palombini che sfoggiò i suoi bellissimi mezzi vocali; ammiratissimo il duetto Di Lelio-Nessi, esuberanti di comicità esilarante senza eccedere, ma contenuti sempre nei limiti dell'arte. Anche la seconda esecuzione riportò una splendida affermazione. Dove naturalmente s'attendeva l'apoteosi del successo e dell'entusiasmo non poteva essere che nel capolavoro immortale del nostro Rossini: «Il Barbiere di Siviglia». Un complesso d'interpreti veramente superbo, tutti al loro posto, intonatissimi, perfettamente ambientati. Tutte tre le esecuzioni segnarono un crescendo entusiasta negli artisti e nel pubblico. Vorremmo dire insuperabile Galeffi nella parte di «Figaro»; Fort elegante e delicato nel Conte d'Almaviva; una perfetta Rosina la Archi; un meraviglioso Don Basilio il Di Lelio; magnifico lo Scattola nella parte di Bartolo; fin la vecchia cameriera, la Mannarino, fu applaudita. Degna compagnia alle parti principali hanno fatto quelle minori, intonatissimi i cori, sempre alla sua altezza l'orchestra che fila superba sotto la magica bacchetta di Antonino Votto, chiamato ormai il maestro della nostra Arena.

La terza rappresentazione del «Barbiere», ch'ebbe anche la nota straordinaria di serata di gala in onore dei nostri goliardi istriani tornati dall'A. O., ha riportato un trionfale successo, chiudendo così degnamente questo primo ciclo della stagione lirica. Ciclo che s'è voluto chiamare dell'opera buffa o comica come a titolo di prova; ma questo primo tentativo insegna, o meglio il pubblico ci ha insegnato che preferisce alternare un'opera buffa con due o tre drammi lirici, piuttosto che un ciclo di opere comiche, forse anche perchè il popolo nell'ambiente austero d'un'Arena ama la grandiosità del dramma, della tragedia. Così che delle tre opere scelte ha resistito trionfalmente solo il «Barbiere».

In merito alla scenografia e a tutto l'attrezzamento scenico ricorderemo che sono stati criticati negli anni passati i colossali torrioni dei fianchi e anche lo scenario forse troppo ingombrante che toglieva all'anfiteatro la sua aerea bellezza; quanto all'attuale allestimento scenico del noto regista Nando Tamberlani, ci pare un po' troppo semplicista avendo ridotto ai minimi termini l'apparato di cornici e di sfondo che deve pure dare il suo risalto all'ambiente dell'azione. Va bene la mancanza delle quinte e delle torri che permettono la perfetta visibilità da tutti i punti del teatro, ma il comune desiderio tiene per un maggiore e proporzionato sviluppo, sì da ottenere quella maestosità che richiede questo palco che può dirsi il più grande del mondo.

Conosciamo l'esperienza ed i meriti del Tamberlani, ma se è possibile contentare le giuste, non le capricciose esigenze del pubblico, non ci si perde di arte ed anche l'Ente autonomo — questo valoroso e dinamico Ente — avrà tanto di guadagnato.

Per il 25, 26, 30 luglio e 2 agosto grande attesa per i celebri drammi lirici la «Carmen» e «Andrea Chenier», opere immortali che incontreranno certo un incontrastato successo per la loro grandiosità e bellezza.

TRA I LIBRI

P. GIOVANNI TAMBURELLI: *Un'anima amica del Cuore Eucaristico di Gesù.* - (Casa Editrice Marietti, Torino. - Prezzo L. 2).

Delizioso schizzo biografico di Paolina Maria Jaricot (1799-1862), anima eletta, privilegiata, della quale per altro non è possibile, osserva il Cardinal Villecourt, comprendere la vita e la morte così umiliata e contradetta, se non riflettendo alla sua particolare destinazione di vittima. Lo stesso Leone XIII l'aveva chiamata «pia vergine, il nome della quale è, a più di un titolo, in benedizione nella Chiesa ». Vissuta e morta in concetto di santità si spera di vederla un giorno elevata agli onori degli altari.

Per chi non lo sapesse fu quest'anima fervente e generosa la fondatrice dell'*Opera della Propagazione della Fede*, del così detto *Rosario vivente*, dell'*Opera Cattolica di rigenerazione dell'operaio*, della *Piccola Compagnia di Maria*, delle *Riparatrici del S. Cuore*, ecc. ecc.; ammirata dalla Santa Madre Barat, magnificata dal ven. P. Chévrier, venerata dal Santo Curato d'Ars, elogiata da Vescovi da Cardinali, da Papi. Ma se la prima parte della sua vita fu tutta un trionfo, la 2.a parte invece fu un cumulo spaventoso di ogni abbiezione e d'ogni angoscia: agli splendori e alle glorie del Tabor seguirono le tenebre, la ignominia e gli spasimi del Calvario.

Tutte queste drammatiche vicende sono con abilità ed efficacia rievocate dal Tamburelli, che nel suo libro ha offerto al pubblico una lettura commovente ed affascinante.

* * *

ALDO SPALLICCI: *I medici e la medicina in Plinio il naturalista;* per cura della S. A. Scalcerle, Milano. - L. 6.

E' veramente interessante conoscere attraverso il breve libro del poeta medico *Aldo Spallicci* quanto si faceva nel campo medico al tempo di Plinio.

Lo Spallicci che fa una rapida sintesi del «Historiarum mundi» con acuto criterio di selezione acompagnata da uno sano senso di critica ci fa conoscere i Dottori del tempo ed i medicamenti ed in special modo le svariate forme di superstizione e di credulità che si nascondevano sotto di essi.

I «Medici e la medicina in Plinio» rivelano poi la profonda cultura e la paziente amorosa cura d'indagine dello Spalicci.

* * *

D. GIOVANNI CUTHLERT HEDLEY O. S. B.: *Ritiro spirituale per le anime di vita interiore* - (Casa Editrice Marietti, Torino. - Prezzo L. 10).

Sono 36 pie e devote meditazioni destinate a congiungere stabilmente l'anima a Dio, a purificarla da ogni scoria di affetti terreni, a innamorarla sempre più dei beni celesti e divini. L'Autore è un Ecc.mo Vescovo benedettino, che ha parlato proprio col cuore lasciando traboccare fuori di se quei pensieri, quei sentimenti, quegli affetti elevati e generosi attinti alla sorgente della grazia che costituiscono evidentemente il nutrimento ordinario del suo spirito, tutto assorto e concentrato in Dio. Le anime pertanto che nei monasteri ovvero anche nel mondo stesso aspirano alla perfezione, (e chi è dispensato dal tendervi, dopo che Gesù ha intimato di *essere perfetti come è perfetto il Padre che sta nei cieli?*), troveranno in questo magnifico volume, che ha raggiunto a quest'ora la 13.a edizione nell'originale inglese, un nutrimento solido e sostanzioso per rendere sempre più intensa e rigogliosa la propria vita spirituale di unione affettiva con Dio mercè il vincolo della carità profondamente radicata nell'anima. Si aggiunge che la versione italiana, eseguita da una Clarissa del Monastero di Fiesole, è riuscita egregiamente, sia dal lato della fedeltà del pensiero, sia da quello della proprietà della forma.

* * *

GIULIO LEBRETON S. I.: *Il Padre Leonzio De Grandmaison.* - (Morcelliana, Brescia. - Prezzo L. 10).

Dotta ed accurata biografia di un illustre figlio della Compagnia di Gesù, il benemerito P. De Grandmaison, scrittore efficace, forbito conferenziere, brillante apologista, valente direttore dell'autorevole rivista «Les études», anima sacerdotale, votata all'umiltà, al lavoro, al sacrificio, vibrante di entusiasmo per tutto ciò che è bello, buono, nobile ed elevato, per la letteratura, l'arte, la scienza, lo stesso sport, vissuto 59 anni dal 1868 al 1927. La miglior parte della sua vita consacrò all'assistenza e alla formazione spirituale dei giovani, che a lui si rivolgevano fiduciosi e sicuri, conquistati e attratti dalla fiamma viva e ardente del suo zelante apostolato: tutta la sua ambizione infatti fu di essere l'amico dello Sposo che chiama a sè gli uomini, e dir loro ch'Egli è bello e pieno d'amore, e il solo degno d'essere amato. A rendere questa testimonianza spese l'intera sua vita e spirava ripetendo umilmente: «non sono che un servo inutile».

Questo bel volume per tanto che presenta ai lettori sotto i vari aspetti la poliedrica figura del P. Grandmaison, si fa leggere avidamente, con profitto e soddisfazione, perchè illumina e conforta, istruisce ed edifica, facendo efficacemente risaltare la figura del protagonista sullo sfondo dell'ambiente in cui la sua preziosa attività si è svolta.

O. D.

RUBRICA TRIBUTARIA

Rettifiche dei redditi

Siamo già a metà di luglio, mese ultimo del tempo utile concesso ai contribuenti di ricchezza mobile e complementare, per domandare la rettifica dei loro redditi con decorrenza dal 1-7-1937.

Quante tentazioni e quante trepidazioni! A domandare la riduzione si fa presto, e non si spende nulla, dato che gli stessi Uffici finanziari offrono gratuitamente i moduli stampati; ma ottenerla non è la cosa più facile di questo mondo. Talvolta avviene che invece della invocata riduzione si va incontro ad un aumento forse evitabile.

Molti parlano e giudicano così: Al tempo dei bei tempi fortunati, quando tutti guadagnavano, gli Uffici delle Imposte aumentarono i redditi; oggi, che questi sono ridotti a nulla a causa della crisi, è giusto che anche i redditi siano adeguatamente diminuiti. Quindi, la domanda di rettifica, è giustificata dalle condizioni generali della pubblica economia. Il ragionamento fila, ma non così la pensano gli Enti accertatori. Si controreplica: L'aumento del passato non fu mai adeguato al vero reddito. Tutti pagarono in cifra assai inferiore al vero reddito: le statistiche parlano chiaro. Perciò prima di accordare riduzioni, vediamo quali sono le precise condizioni economiche della Ditta.

Comincia così un calcolo laborioso per appurare: l'incasso medio annuale, la spesa occorrente al mantenimento della famiglia, il valore locativo dell'abitazione. E poichè, quando non ci sono fallimenti di mezzo, o ipoteche accese, tutto il benessere deve derivare dal reddito (non si ammette mai che si possa anche dar fondo al capitale), ne vien fuori quella cifra che di solito fa strillare il contribuente anche quando ha torto. Il coro generale dei lamenti ha reso insensibile funzionari e consessi giudicanti; quindi il giudizio definitivo, talvolta è un vero contrasto colla realtà delle cose. Spesso avviene che contribuenti facoltosi falliscono e si rendono quote inesigibili.

I contribuenti di R. M. sono quelli oggi più bersagliati dalla «sfortuna», diremmo fiscale tributaria. Tutti ritengono di avere mille ragioni per ottenere la riduzione del reddito, ma non riflettono che hanno scelto male il loro momento.

Il bilancio statale ha le sue esigenze inderogabili e quindi la tattica in uso più comune è quella di persuadere i contribuenti ad attendere tempi migliori. Quando la persuasione fallisce, fa ottimo effetto l'accenno alla probabilità di un nuovo aumento, seguita per i ricalcitranti dalla notifica di un avviso di accertamento (controrettifica) ove il reddito fa un salto mortale, annullabile in caso di concordato.

Nella motivazione (mancherebbero ragioni sufficienti) si scrivono alcune parole vaghe... ma significative.

I più rinunciano alla lotta col fisco perchè le armi non sono pari. Gli ostinati finiscono collo strappar qualche beneficio. Così la ricchezza mobile viene sistemata per un biennio. E' necessario tener presente che anche per lo Stato la stabilità degli accertamenti, e quindi la facoltà di rettifica, in virtù del R. D. 24-10-1934, è ridotta ad un biennio; così vien messo alla pari col contribuente. Non sappiamo però quale fine abbia fatto l'articolo 16 del R. D. L. 17-9-1931, n. 1608, che applicava la sanzione della sovrimposta a coloro che omettevano di denunziare l'aumento del reddito allo scadere del quadriennio di stabilità.

Era ormai pacifico che nessuna punizione per infedele denunzia dovesse applicarsi a coloro che presentavano domanda di rettifica appena scaduto il biennio, anche se il reddito fissato, in seguito a controrettifica dell'Ufficio, sia poi riuscito in somma superiore a quella del precedente accertamento. E questo perchè il contribuente non aveva alcun obbligo di presentare denunzia di aumento prima che fosse scaduto il quadriennio. Ma ora che questo quadriennio è abolito e sostituito dal biennio come si doseranno le penalità?

Il Decreto 24-10-1935 le ha dimenticate e speriamo che vorranno dimenticarle anche gli Uffici.

Ricordiamo che anche le *denunzie di cessazione*, presentate nel periodo 1.o maggio-31 luglio, se non possono essere accolte come *cessazioni*, perchè il reddito non è venuto del tutto a mancare, possono dagli Uffici e dalle Commissioni esser tenute in considerazione come *domande di rettifica* con effetto dall'anno successivo.

I *mobilitati* non sono tenuti all'osservanza dei termini sopra indicati per le rettifiche, e possono presentare le domande di variazione in ogni periodo dell'anno.

Nello stesso termine, 1.o maggio-31 luglio, debbono pure esser presentate agli Uffici Imposte le domande di *variazione di domicilio* sia per ottenere il rinvio degli atti di accertamento presso l'Ufficio Imposte di nuova competenza, sia per chiedere di esser giudicato dalle Commissioni Amministrative del luogo scelto a nuovo domicilio.

Mancando tale dichiarazione lo Ufficio Imposte che detiene gli atti di tassazione resta investito anche della competenza di revisionare il reddito nel venturo anno 1937.

L'imposta cruciale per eccellenza sta ora diventando la *complementare*, specialmente per la facoltà dell'accertamento induttivo o deduttivo accordata agli Uffici Imposte dal R. D. L. 17 settembre 1932, n. 1261. Questo tipo di accertamento alla cieca, che con parola più esatta dovrebbesi chiamare *presuntivo o... presuntuoso*, doveva essere la rara eccezione, adottabile in quei pochi casi in cui l'*accertamento analitico*, fatto sulla base dei redditi accertati e tassati agli effetti delle imposte dirette, portasse a somma di reddito molto inferiore al vero, ossia al reddito effettivamente consumato dal contribuente. Questo metodo eccezionale sta diventando norma comune, e l'impressione dominante è quella che il contribuente è oggi abbandonato all'arbitrio degli Uffici e delle Commissioni.

Impressione certo errata, ma che purtroppo molti fatti avvalorano. Ci auguriamo che l'Amministrazione Centrale delle Imposte dirette sentirà il dovere di richiamare gli Uffici al rispetto delle norme da essa emanate, e vorrà pure modificare le norme stesse.

Torna utile qui ricordare gli esatti e prudenti criteri decisi in merito dalla Commissione Centrale li 5 marzo 1936, decisione n. 85458.

«Negli accertamenti induttivi, agli effetti dell'imposta complementare, gli Uffici e le Commissioni debbono indicare le fonti costituenti la base del loro giudizio, perchè tali accertamenti debbono avere il loro fondamento su circostanze e fatti positivi, e non su apprezzamenti puramente soggettivi; tenendo presente che a legittimare gli accertamenti della specie non possono ritenersi sufficienti la semplice notorietà e l'affermazione non controllabile che il tenor di vita del contribuente sia sproporzionato alle rendite palesi di esso».

Questa giustissima sentenza del Supremo Collegio tributario dovrebbe servir di base e norma a contribuenti e consessi giudicanti.

Un circolo vizioso dal quale resta impossibile uscire è quello degli accertamenti di «*complementare*» basati sulla *imposta di famiglia o fuocatico*. L'Amministrazione finanziaria ha deciso che il reddito proveniente da detta imposta (documento certo dovuto alla parte) sia tassabile, senz'altra detrazione che quella per carichi di famiglia, agli effetti della imposta complementare. Una volta accertata questa, i Comuni a loro volta non possono attribuire al contribuente agli effetti dell'*imposta di famiglia* un reddito differente da quello accertato loro agli effetti dell'*imposta complementare*. Così, con questa altalena di doveri, il contribuente non riesce più nè a togliersi l'*imposta complementare*, nè a farsi diminuire l'*imposta di famiglia*.

Consigliamo ai nostri lettori di presentare contemporanea domanda di revisione per le due imposte.

Per la *complementare* la domanda di rettifica deve esser presentata all'Ufficio imposte non oltre il 31 luglio p. v.; per l'*imposta di famiglia* la domanda di diminuzione deve esser presentata al Podestà entro il mese di settembre.

Così il circolo vizioso sarà rotto.

E' consigliabile indicare sulla scheda il reddito su cui si chiede la tassazione pel futuro anno; ma son valevoli anche le diciture generiche invocanti dagli Uffici imposte una giusta riduzione di reddito.

Dott. L. C.

Treviso artistica del passato

Una casa quattrocentesca ridonata al prisco valore

TREVISO, luglio

Il forestiere colto, visitatore di Treviso, nelle sue passeggiate per la città, si allieta e si compiace nell'ammirare tante bellezze d'arte ed una tipica caratteristica costruttiva di case, palazzi, contrade, portici e «barbacani». Non parliamo poi di bellezze naturali: Treviso ride di acque e di verde.

Il comm. dott. Luigi Coletti — nostro Maestro ed Amico — uno fra i più geniali operosi e dotti scrittori di storia e d'arte trevigiane, discepolo d'un Indimenticabile: il compianto Sac. comm. prof. Luigi Bailo, è pure un benemerito conservatore e reintegratore di monumenti d'arte e storia locale.

Fu infatti tra i fondatori de l'*Associazione Trevigiana per la conservazione del patrimonio artistico*: Associazione tuttora in florida vita.

Ben godrà Lui adunque e assieme godranno l'umile scrivente e tanti altri che appartengono ed anche i non appartenenti al detto Sodalizio, per la reintegrazione artistica d'una storica casa trevigiana del «400», già dei nobili Da Noal, quindi dei Milani.

La casa si ammira in Via «Canova», già Pancera.

Dunque un'altra gemma artistica del passato che torna a sfolgorare, donando con la sua dolce luce di bellezza, letizia allo spirito ed agli occhi.

Quale maggiore e meritata rampogna, coteste nobilissime reintegrazioni, per i corifei d'una cosiddetta «arte nova», novecentista?

Fra le attrattive più splendide di Treviso, per ogni persona di buon gusto e d'intelletto, primeggia quella delle case affrescate.

Ascoltiamo il prelodato dott. Coletti, nella sua «Treviso» della collezione artistica dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo (1929).

« La forma principe della decorazione trevigiana, è quella pittorica: ad essa si subordina l'architettura.

« Mentre altrove, per es.: Venezia, Vicenza e in parte Padova, gli elementi dei quali l'edilizia si serve prevalentemente sono plastici e lineari; colonne e cornici, pilastri e modanature, statue e bassorilievi, giuochi di chiaro scuro e movimenti di masse, a Treviso l'unico elemento di decorazione degli edifizi è il colore. Ne deriva uno stile di decorazione tutto proprio a Treviso, che avrà i più ampi svolgimenti nel secolo, e che per la sua piacevolezza, si diffonderà largamente nelle città vicine ».

La casa dei nob. Da Noal, testè riapparsa nella primitiva sua bellezza, è a un solo piano e si alza su cinque grandi e svelti archi; a sesto acuto.

Il coperto, sporgente, è sostenuto da medaglioni in legno. Sotto di questi, corre una larga fascia in affresco a colori; ed una finta tappezzeria (bei riquadri, rosoni stellati bianchi, parte su fondo verde, parte su fondo rosso) si distende su tutta la facciata e negli spazi dei balconi. Questi sono costituiti da quattro bifore trilobate, e tre grandi poggioli pure trilobati, a sesto acuto, tutti con cornice a formelle in terra cotta di vago disegno.

Nel mezzo della facciata è dipinto lo stemma dei nobili Da Noal.

Massiccio ed ampio il portale di ingresso, (sotto il portico) a sesto acuto, con cornice di marmo a dentelli. Nel cortile esiste una scala esterna in pietra.

A quale artista si possono attribuire le magnifiche decorazioni a tappezzeria di tante case di Treviso?

Il Coletti accenna ad un «Dario da Treviso o da Pordenone quattrocentista», «pictor vagabundus» come l'artista stesso amava chiamarsi, un «*mediocrissimo pittore, ma ottimo decoratore*».

Va notato però che a Treviso, non solo vi sono case e palazzi affrescati a tappezzeria sulla facciata, ma si ammirano tant'altri e tant'altre, con figurazioni e scene varie, opere di pennelli illustri, quali: del Pordenone, dell'Amalteo, di Gerolamo da Treviso — il giovane e il vecchio del Beccaruzzi, del Fiumicelli, ecc.

Ritornando alla casa dei nob Da Noal, va aggiunto che sono in corso i lavori di restauro anche dalla parte della via Fra Giocondo.

Nei riguardi della statica ed architettura, i lavori della casa stessa, sono dovuti all'ing. Lorenzo Melchiori e quelli del ripristino degli affreschi, al cav. Mario Botter, due artisti trevisani, coscienziosi, di bell'intelletto e coltura.

Sono ormai due specialisti abilissimi in cotesto campo, ed ognuno ben comprende quale amoroso, delicato impegno, sicura conoscenza artistica, storica e genialità e pazienza, occorrano per assolvere, da Maestri, come hanno fatto e vanno facendo i due prelodati, compiti così astrusi per fedeli reintegrazioni architettoniche e pittoriche.

A Loro l'ammirazione e gratitudine vivissime, non solo dei trevisani, ma di chiunque abbia il culto gentile della reale bellezza.

ATTILIO LAZZARI

Il campo Mussolini a Roma

avrà inizio il 18 agosto

L'intervento di giovani cattolici stranieri

ROMA, 11

Il 18 agosto avrà inizio il Campo Mussolini, riservato agli Avanguardisti e Giovani fascisti, e sarà, come al solito, impiantato sulla collina del Monte Sacro. Va rilevato che alla direzione degli Italiani all'Estero sono pervenute significative domande di partecipazione al campo. Fra queste vanno segnalate quelle di 50 appartamenti alla Gioventù cattolica belga, di 50 giovani hitleriani e di 10 studenti finlandesi. Queste domande sono state accolte. E' poi da rilevare che 277 giovani italo-americani delle scuole parrocchiali del Nord America e gruppi di studenti di S. Francisco di California inizieranno un giro turistico in Italia. I primi partiranno dall'America il 18 luglio.

Il Campo Mussolini si concluderà con la manifestazione ginnico-sportiva a Piazza di Siena che, secondo le disposizioni date dal Ducse, sarà in gran parte formata da una gimcana motociclistica.

L'organizzazione di tale straordinaria manifestazione è quasi completa. A questo proposito vi sarà una novità, che consisterà nella partecipazione di un migliaio di giovani provenienti da varie parti del mondo che, non potendo assentarsi troppo dalle loro sedi, saranno a Roma il 28 agosto per trattenersi fino all'8 settembre, data in cui le colonie estive saranno chiuse e gli ospiti faranno ritorno ai paesi d'origine.

Pr la prima volta vedremo al Campo la partecipazione di giovani del Collegio dei Gesuiti di Bagdad, in gran parte dell'Irak e figli di nostri connazionali.

treni popolari

di domenica 19 luglio

ROMA, 11

Programma delle gite popolari pel giorno 19 luglio 1936-XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia — Torino-Ivrea-Aosta — Torino-Varallo — Torino-Pallanza-Domodossola — Torino-Venezia.

Torino-Rimini — 2.a cl. L. 56, 3.a cl. L. 34. Gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6 — Torino p. 13.05 del 18, Rimini a. 21; Rimini p. 22 del 19, Torino a. 7.

Torino-Rapallo-Viareggio — Torino-Genova — Torino-Varazze-Savona — Torino-Alassio — Torino-Imperia-Sanremo — Torino-Cuneo-Limone — Torino-Torre Pellice e Barge — Biella-Santhia-Genova — Trento-Bassano-Venezia — Verona-Venezia — Schio-Vicenza-Venezia — Belluno-Treviso-Venezia — Trieste-Venezia — Udine-Gorizia-Trieste — Udine-Grado.

Bologna-Venezia (Festa del Redentore - 2 treni) — 3.a classe L. 14, più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale — Bologna p. 13,25 e 16.10 del 18, Venezia a. 16,20 e 19,15; Venezia p. 17.08 e 21 del 19, Bologna a. 20,40 e 0,10.

Bologna-Porretta-Pracchia — 3.a cl. L. 7, gita facoltativa da Porretta Terme a Montese L. 7, da Pracchia a S. Marcello Pistoiese e Mamiano L. 2 — Bologna p. 6,33, Pracchia a. 8.10; Pracchia p. 19.44, Bologna a. 21,18.

Reggio Emilia-Venezia — 3.a cl. L. 19 più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale — Reggio E. p. 4.24, Venezia a. 8.55; Venezia p. 16,30, Reggio E. a. 21,18.

Firenze-Livorno — Firenze-Empoli-Viareggio — Firenze-Pistoia-Viareggio.

Firenze-Venezia (Festa del Redentore) 3.a cl. L. 22, più L. 1,50 ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale — Firenze p. 13,05 del 18, Venezia a. 17.57; Venezia p. 20.15 del 19, Firenze a. 0.58.

Firenze-Pracchia-Porretta — 3.a cl. L. 7 (con sosta pomeridiana a Pracchia), gita facoltativa a S. Marcello Pistoiese, Mamiano L. 2, da Porretta Terme a Montese L. 7 — Firenze p. 5.35, Porretta Terme a. 7.37; Porretta Terme p. 15.05, Pracchia a. 15.26; Pracchia p. 20.11, Firenze a. 21.35.

Rimini-Ancona — 3.a cl. L. 10 (treni ordinari), gita facoltativa a Loreto L. 2 — Rimini p. 8.15, Ancona a. 10,10; Ancona p. 22.25, Rimini a. 0,15.

Pisa-Livorno via Firenze.

CORRIERE COMMERCIALE

Una ripresa nei vini?

Pur nella persistente incertezza determinata dalla situazione formatasi in rapporto alla futura vendemmia e dall'esistenza di quantitativi rilevanti di vino tuttora invenduto, si è avuto in questi ultimi giorni un tentativo di ripresa. La richiesta dei vini sani e serbevoli si è infatti intensificata e diversi contratti importanti sono stati conchiusi a prezzi lievemente più sostenuti specialmente per i tipi da taglio e per i vini bianchi di media gradazione.

Quanto alle qualità scadenti, che costituiscono la massa delle rimanenze il cui assorbimento dovrà avvenire attraverso la distillazione, la tendenza persiste nel mantenersi pesante.

Le condizioni atmosferiche sono sensibilmente migliorate in quasi tutte le regioni dando adito, in qualche zona, alla speranza di potere salvare parte del raccolto. Difficile è valutare, allo stato attuale, l'entità dei danni variando essi, in modo notevole, da regione a regione: comunque, le previsioni sono per lo più pessimistiche.

I mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI TRENTO. — L'incostanza della stagione che in questa zona fu negli ultimi giorni piovosa, ha determinato un maggiore risveglio della peronospora, la quale va sempre più diffondendosi. Se si aggiungono ai danni di questa quelli della colatura, non è difficile prevedere una riduzione ben sensibile del raccolto.

Non è ancora possibile esprimere delle previsioni. I prezzi si mantengono invariati sempre con tendenza a diminuire: affari quasi nulli.

PROVINCIA DI VENEZIA. — Mercato vinicolo di *S. Donà di Piave* sempre fiacco e i pochi vini di merito disponibili sono pagati a L. 45 a 50 a seconda della qualità; sono invece molto trascurati per il diretto consumo i tipi di qualità andante. Forte richiesta di vini per distilleria.

La fioritura dell'uva non è avvenuta in condizioni favorevoli e si riscontrano danni sensibili di colatura: anche la peronospora, favorita dal tempo costantemente umido e temporalesco, ha fatto la sua comparsa ma è bene combattuta dai frequenti trattamenti cuprici. Il raccolto si prevede che sarà superiore al normale.

PROVINCIA DI VERONA — Nella zona del Capoluogo il tempo non può dirsi completamente rimesso. Si è avvertito qualche sintomo di peronospora nella parte bassa e umida, come effetto delle copiose e insistenti piogge.

Mercato calmo con tendenza notevole al ribasso nei prezzi. Qualche partita di vino da pasto è venduta financo a lire 60.

PROVINCIA DI VICENZA. — A *Montecchio Maggiore*, il commercio vinicolo si svolge con la solita calma. Il Vino rosso quota da L. 80 a 90 e quello bianco da L. 90 a 100, che segnino non meno di gradi 10. Il vino di grado inferiore per lo più viene ceduto ai negozianti per il prezzo di circa L. 5 il grado.

La vite vegeta bene, ma l'uva ha subito notevoli danni a causa della peronospora.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Luglio:

Titoli di Stato garantiti	
Rendita Italiana 3,50%	77,30
Prestito della Conversione 3,50%	77,25
Terzo Prestito Nazionale 5%	97,05
Buoni Tesoro 1943 - 4%	91,—
Buoni Tesoro 1941 5%	100,10
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,10
Ist. Ric Ind. 4% s. «Stet»	520,—
Opere Pubbliche 5%	480,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	463,50
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	470,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	508,—
Cogne - 2.a serie 6%	499,—
Cartelle Fondiarie	
Cassa Risparmio Milano 4%	464,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	420,50
Monte Paschi 4%	441,—
Credito Fondiario Roma 4%	440,75
Obbligazioni	
Pubblica Utilità 6%	498,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	500,25
Credito Navale 6,50%	501.50
Unificato Milano 4%	82,10
Edison em. 1931 - 6%	503,—
Emiliana 6%	501,—
Forze Idrauliche 6%	493,50
Meridionale Elettricità 6%	499,—
Seso 6 per cento	491,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	494,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,20: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Penso: (Torino): Don Giocondo Fino: (Genova): P. Teodosio da Voltri: (Firenze): M. Emanuele Magri: (Bolzano): Don Francesco Renzi.

12,20: Quintetto Toscano.

13.10: Programma di canzoni.

18.15 (circa) Trasmissione dall'Ippodromo di Agnano: Cronaca del Gran Premio «Città di Napoli».

21,30: Trasmissione da Varsavia: «Una serata fra i montanari», suite di musiche popolari di Taddeo Sygietynsky interpretata da gruppi corali e da solisti. Orchestra diretta da Z. Gorzynsky.

22: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Willy Ferrero.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè: (Bari): Monsignor Calamita: «La seconda moltiplicazione dei pani».

13.10: Programma di canzoni.

17: Concerto di musica brillante diretto dal M.o Umberto Mancini.

20.40: Cenni sull'opera «L'uomo che ride».

20,45: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «L'uomo che ride», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di A. Lega, dal romanzo omonimo di Victor Hugo. Musica di Arrigo Pedrollo. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Achille Consoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21 (dal Kursal di Ostenda) Concerto orchestrale.

Parigi P. T. T. — 20,30: Serata lirica.

Francoforte. — 20: Grande concerto vocale e orchestrale: Fra le opere.

Bucarest. — 20: Serata teatrale.

Monte Ceneri. — 21: Preludi e intermezzi eseguiti dalla Radioorchestra.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta.

13,20: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.

17,15: Concerto di musica brillante.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13.20: Orchestra Ambrosiana.

17.15: Concerto di musica varia.

20,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta.

21,50: Canzoni vecchie e nuove.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Strasburgo. — 20: Trasmiss. dall'Opera Comique.

Stoccolma. — 20,35: Puccini: Selezione della «Bohème» (dischi).

Monte Ceneri. — 19,30: Selezione del «Giuliano» di Zandonai (d.).

GIRO DI FRANCIA

Archambaud primo

nella quarta tappa

BELFORT, 11

Ecco l'ordine di arrivo della IV tappa del Giro di Francia: 1. Archambaud in ore 6.50'36"; 2. Ezcuedra stesso tempo; 3. Neuville in ore 6.30'44". Seguono Magne, Ambery, Clemens, Kint, Sylvere, Maes, tutti nello stesso tempo (*Radio Stef.*).

* * *

Nella classifica generale è primo *Archambaud*, in ore 23.53'29"; 2.o *Mersch* in 23.55'18"; 3.o *Sylvere Maes* in 23. 57'6"; 4.o *Tennels* in 23.57'18"; 5.o *Bettini* in 23.57'26".

A Lourdes

Sarà il primo Pellegrinaggio Nazionale Italiano che si compie quest'anno a Lourdes, quello che si svolgerà dal 12 al 17 Agosto.

In tempo di questo Pellegrinaggio saranno presenti 250 malati della Lombardia-Toscana-Emilia-Marche e Romagna organizzati dalle Sezioni Regionali della UNITALSI. Il Pellegrinaggio sarà presieduto da Ecc.mi Vescovi.

Le irrequietezze sociali della Francia che qualche giorno fa davano un senso di timore, ormai vanno scemando ed i pellegrini saranno numerosi. Sembra che il Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes debba anticipare di qualche giorno la data di chiusura.

Per informazioni si può dirigersi al Comitato Centrale in Piazza Fontana 2 - Milano o ai suoi Corrispondenti.

A Loreto

La Sezione Lombarda UNITALSI ha differito a Settembre il Pellegrinaggio degli ammalati a Loreto.

Il Comitato Nazionale fa ugualmente il suo Pellegrinaggio dal 18 al 20 Luglio. Al Santuario si compiranno tutte le funzioni dei malati per tutti quei pellegrini che non avendo però bisogno di cure speciali durante il viaggio ne facessero domanda.

Le iscrizioni a questo Pellegrinaggio si ricevono ancora presso il Comitato Centrale in Milano (Piazza Fontana 2) e presso i suoi Corrispondenti.

In Terra Santa

Il Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes ha inviato agli ottanta iscritti al Pellegrinaggio in Terra Santa del 2 Agosto una circolare avvisandoli che il Pellegrinaggio è stato sospeso causa i moti locali che non possono dare quel senso di sicurezza che è necessaria per lo svolgimento di un pio Pellegrinaggio.

AGLI INTELLETTUALI ITALIANI

impegnati nella gara Salitina M. A. dotata di cospicui premi, noi dobbiamo qualche precisazione.

Ci si chiede se è possibile avere con Salitina M. A. un'acqua veramente gustosa, frizzante e salubre, tale da meritare la preferenza generale ● La domanda trova la sua ragion d'essere nelle troppe imitazioni che sono in commercio e nelle troppe delusioni che queste imitazioni procurano ●

Si. Aggiungendo a una buona acqua potabile le cartine di Salitina M. A. nell'ordine segnato in etichetta si ha una soluzione chimica che rende l'acqua perfettamente mineralizzata e salubre.

È appunto perchè Salitina M. A. è un prodotto scientifico i cui risultati sono comprovati da anni di esperienza e da milioni di consumatori, che chiediamo a voi intellettuali un suggerimento (L. 15.000 di premi) per estenderne i benefici a tutti

Voi che avete trovato

la fonte della vostra soddisfazione in questa deliziosa bevanda mineralizzata

Partecipate al concorso consumatori Salitina M. A. ricco di 415 premi. Vogliam premiare il vostro intuito

Avete letto l'annuncio n. 3 contenente le norme dei due grandi concorsi Salitina M. A.? Se vi fanno comodo alcuni biglietti da mille e apparecchi radio chiedete ai nostri venditori copia del regolamento-concorsi

SALITINA M. A. ● Stabil. Chimico-Farmaceutici ● Marco Antonetto ● Torino

Annuncio n. 8

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN" Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali

Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

3 VIRTU' MIRABILI

PURGA RINFRESCA DISINFETTA

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 6006 . Torino . 28 Marzo 1928.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Cronaca sacra

Le S. Ordinazioni nella S. Metropolitana

Domenica prossima, 19 luglio, nella Metropolitana di Udine, avranno luogo le sacre Ordinazioni dei nuovi Sacerdoti e dei Suddiaconi.

Quest'anno la cerimonia assume il carattere di avvenimento straordinario per il grande numero dei Consacrandi, che non trova riscontro negli annali delle passate Ordinazioni.

Saranno infatti consacrati 42 Sacerdoti e 40 Suddiaconi.

La imponente cerimonia avrà inizio alle ore 7.30.

Innalziamo a Dio una fervida prece, perchè faccia discendere sui giovani eletti l'abbondanza delle sue celesti benedizioni.

Il Pontificale dei Ss. Patroni

Oggi, ricorre la solennità dei Ss. Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi.

Nella S. Metropolitana, alle ore 10.15 verrà celebrato il solenne Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, il quale al Vangelo terà l'Omelia, e dopo la Messa impartirà la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, saranno cantati i Vesperi Pontificali.

IV Congrega del Clero Urbano

La IV Congrega del Clero Urbano, avrà luogo il giorno di martedì 14 luglio.

Avviso

Venerdì prossimo 17 luglio nella Chiesa annessa al Convento della secolar Casa delle zitelle in via Antonio Zanon, dedicata alla B. V. della Salute si terrà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere. La mattina alle ore 10,15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli Associati. La sera ore 17,15: Ora di Adorazione e Benedizione Eucarica con fervorino.

Piazzale 26 Luglio

Concerto bandistico e fuochi artificiali

Diamo il programma del Concerto e dei fuochi artificiali che stassera si svolgeranno sul Piazzale 26 luglio.

Dalle ore 20 alle 23,30 la premiata Banda di Nogaredo di Prato diretta dal M. C. Liberale svolgerà il seguente programma: Addis Abeba italiana: Marcia sinfonica di Cesare Liberale; Atto 2.o «Lucia di Lammermoor» G. Donizetti; Atto 2.o «Il Trovatore» G. Verdi; Rreludio e atto 1.o «Traviata» G. Verdi; Profuga triestina, Marcia sinfonica, G. Galgani; Faccetta Nera, Canzone Marcia, di Ruccione.

Durante il Concerto la Ditta G. Del Zotto darà il seguente spettacolo pirotecnico: Incendio della Cupola del Tempio con fuocate di bengala elettrico tricolore; cascata di argento; cascata verde elettrico; cascata luce solare; sfuggita di globi luminosi; suggestivi effetti di luci fosforescenti.

Per tutta la giornata sarà aperta la Pesca di beneficenza sotto la Casa del Combattente, ancora ricca di molti premi, non esitata domenica scorsa.

L'odierna assemblea

dell'Associazione operaia

Oggi alle 9 si riunirà l'assemblea della Associazione Operaia di Mutua Assistenza giunta al suo 69 anno di vita e presieduta con assidua solerzia dal signor Giuseppe Chiesa. Dall'assemblea che si terrà nella sede sociale in via B. Odorico da Pordenone, sarà trattato il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo per l'anno 1935; Bilancio preventivo per l'anno 1936; Proposta per le elezioni triennali; Nomina delle Commissioni per le elezioni, per lo scrutinio e per la gita; Comunicazioni della Presidenza.

Brillante affermazione

L'ufficio attività ricreativa di Roma ha comunicato alla presidenza federale che la filodrammatica diocesana maschile di Azione Cattolica è stata la prescelta nella eliminatoria sezionale veneta del primo concorso nazionale di recitazione con voti 96 su 100. L'eliminatoria nazionale si terrà in Roma il giorno 2 agosto p. v. dove i nostri filodrammatici si cimenteranno per la definitiva affermazione.

Vivissime congratulazioni ai filodrammatici per il brillantissimo successo e gli auguri per sempre maggiori allori.

Nel Sindacato farmacisti

Si è riunito il Direttorio del Sindacato fascista dei Farmacisti della Provincia di Udine. La seduta è stata aperta dal Segretario interinale dott. Trebbi ed è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno con cui il Direttorio eleva il pensiero ai recenti gloriosi eventi della Patria consacrata dall'eroismo dei Soldati e Camicie Nere e dal valore dei Condottieri; si inchina riverente alla memoria di coloro che hanno dato alla vittoria la loro vita e si riafferma la devozione al Duce. Essendo presente il dott. comm. Mario Asquini Segretario Provinciale da poco ritornato dall'A. O. il Direttorio gli ha espresso il proprio compiacimento ed il plauso.

Il dott. Asquini ha vivamente ringraziato ed ha assunto la presidenza del Direttorio che ha approvato tra l'altro lo stanziamento di un'offerta del Sindacato per quattro letti alla Colonia marina di Lignano per celebrare la proclamazione dell'Impero ed altra offerta assieme al Sindacato dei Medici all'Opera Balilla in memoria del tenente Sergio Abate figlio del Medico Provinciale caduto eroicamente in A. O.

Farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie cittadine: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 Luglio 1936-XIV

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	2

Stato Civile

Nati (legittimi). — Dreossi Rita di Erminio; Del Mestre Vally di Luigi; Zinato Edoardo di Luigi; Passador Bruna di Mario; Tonini Anna Maria di Alberto. — Illegittimi N. 3.

Matrimoni. — Cruciati dott. Guglielmo, funzionario di Banca con Piuzzi-Taboga Gabriella, civile.

Morti. — Benedetti Mario di Luigi Sante, di anni 22, sarto; Collosi Giovan iGuseppe fu Nicolò di anni 70, pastore evangelico.

Mercati della settimana

Lunedì 13: Aquileia, Buia, Enemonzo. — Martedì 14: Artegna, Azzano X, Buia, Palmanova. — Mercoledì 15: Fagagna. — Giovedì 16: Orsano, Latisana, S. Daniele. — Venerdì 17: Udine. — Sabato 18: Pordenone.

Un fanciullo annegato

L'undicenne Luigi Grioni di Emo, abitante in vicolo del Pangrasso, si era recato a nuotare con altri compagni nella roggia che scorre in viale delle Ferriere. Fatto un tuffo, il ragazzo non ricomparve più a galla. I compagni spaventati diedero l'allarme e accorse gente. Dopo due ore di ricerche il ragazzo è stato rinvenuto cadavere sotto il ponte di via Catania presso la Caserma dell'Auto centro.

Fulmine incendiario

La notte sopra ieri nella frazione di Cussignacco durante il furioso temporale che imperversò su vasta zona del Friuli un fulmine si è scaricato nel fienile di proprietà fratelli Patrocino. E' andato distrutto il fabbricato con 150 q.li di foraggio. Il danno coperto da assicurazione è di circa 8000 lire.

Cronaca in breve

Cadendo dalla bicicetta per rottura della forcella il diciannovenne Beniamino Disnan dimorante nella frazione di Cussignacco, riportà la frattura del temporale destro. E' stato accolto all'Ospedale e, salvo complicazioni, guarirà in 20 giorni.

E' stato denunciato per furto di avena da un vagone ferroviario tale Luigi Favittolo di anni 70, in danno dell'11.o enio. Come ricettatori della refurtiva sono stati denunciati Aldo Del Neri e Luigi Pravisani dimorante in via Treppo.

Altre due biciclette sono state rubate: Una in danno di Amelia Tribus d'anni 21 da Paderno, la quale aveva lasciato il velocipede fuori dello studio del rag. Albini; la seconda in danno di Emilio Cesco di anni 26 di via Molinuovo. Questi l'aveva lasciata nell'atrio della Cassa Nazionale Infortuni.

Il meccanico di 26 anni Lorenzo Rojatti di Domenico abitante in viale 23 Marzo riportò la frattura delle ossa carpali della mano sinistra ed escoriazioni multiple alla fronte, al naso ed alla mano destra. Accolto all'ospedale civile venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La casalinga Rosa Zampieri di Mossenta di anni 40 da Pasian di Prato ebbe la mano destra stretta fra la porta e lo stipite per un colpo di vento e riportò una ferita lacero contusa guaribile in 1 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 18; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 99. Cielo semicoperto.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Apertura della Colonia elioterapica

Lunedì 13 alle ore 9 ci sarà l'apertura della Colonia Elioterapica Fluviale «G. Padernelli». Alla cerimonia sono invitate le autorit e la cittadinanza che avrà così agio di visitare l'invidiabile soggiorno estivo dei nostri bimbi.

Concerto

Questa sera alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele, la Banda Cittadina diretta dal prof. cav. A. Romagnoli, nella ricorrenza della solennità di S. Liberale M., eseguirà come di consueto il seguente programma:

1) a) Marchesini: «Littoria» marcia
b) Vidale: «Sogni d'oriente» valtzer.
2) Seppilli: «La Nave Rossa» fantasia
3) Bizet: Intermezzo e Farandola da l'«Arlesienne».
4) Verdi: «I Lombardi alla I.a Crociata» - preludio e introduzione.
5) Boito: «Mefistofele», fantasia.

Farmacia di turno

Oggi è di servizio la Farmacia «All'Esculappio» condotta dagli Eredi Stradiotto.

Mostra didattica

Domenica 12 c. m. si aprirà presso il Convitto Femminile la mostra Didattica annuale dell'Asilo-Scuola Elementare, Scuola di taglio cucito e ricamo.

I lavori rimarranno esposti fino a giovedì 16 c. m.

Orario festivo dei negozi

Con decreto di S. E. il Prefetto, è stato stabilito il nuovo orario estivo dei negozi (dal 1.o maggio al 30 settembre):

1) Negozi di generi alimentari, coloniali, vino per asporto, formaggi e latte: dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.30.

2) Macellerie e rivendite di pesce fresco: dalle ore 6 alle 12 e dalle 17 alle 19.

3) Rivendita di pane presso i panifici: dalle ore 6 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

4) Negozi di frutta, verdura, fiori freschi e pasticceria: dalle ore 6 alle ore 21,30.

5) Negozi di abbigliamento e profumeria: dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

6) Tutte le altre attività commerciali osserveranno il seguente orario: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

* * *

I negozi in genere, dovranno osservare il riposo settimanale, con chiusura completa nei giorni di domenica.

Si fa eccezione per alcuni negozi, che osserveranno il seguente orario domenicale:

1) Rivendite di pane e latte: dalle ore 7.30 alle ore 12,30.

2) Macellerie e negozi di pesce fresco: dalle ore 6 alle 11.

3) Pasticceria, e negozi di frutta e verdura dalle ore 6 alle 21.

BERTIOLO

XXV di Sacerdozio

L'avvenimento celebrativo del XXV dei Sacerdoti ordinati nell'anno 1911 non poteva avere una ripercussione maggiore nella popolazione. Fin dalle prime ore del mattino il nuovo concerto di campane, rifuso dalla ditta Broili, annunziò a tutta la bassa friulana la gioia del suo popolo. Tutte le vie del paese ed il viale del Santuario erano letteralmente pavesati a festa.

Alle ore 5.30 del mattino fu la Santa Messa con Comunione generale celebrata dal nostro Parroco. Alle ore 9 in piazza del Mercato si era formato il corteo in attesa di Sua Ecc. monsignor Arcivescovo, che giunse alle ore 9.30. Aprivano i bambini dell'Asilo, seguivano i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, il Fascio Giovanile, le Donne Fasciste, i Combattenti, l'Artigianato, l'Associazione maschile, la Associazione Femminile di A. C., tutti con le insegne delle proprie istituzioni. All'arrivo S. E. l'Arcivescovo venne ossequiato dai Sacerdoti, dal signor Antonio Fabris Podestà, dal Segretario Politico e da tutte le autorità. Poi l'imponente e ordinatissimo corteo si snodò verso il Santuario della B. V. di Screncis. Appena giunti il M. R. don Germano Tribos porse il saluto a S. E., ai compagni ed alla popolazione elevando un commosso ringraziamento al Signore. Alla S. Messa S. E. fece Assistenza solenne e al Vangelo tenne il discorso di circostanza. Dalla Cantoria locale fu eseguita la «Messa Eucaristica» del Perosi con accompagnamento d'archi. Alla Messa solenne tenne dietro una Messa letta da Requiem per i compagni defunti.

Al pranzo seguito in Canonica furono recitate delle poesie da don Felice Zuliani e da una bambina dell'Asilo a cui fece seguito la lettura di numerosissime lettere e di un fascio di telegrammi tra i quali quelli del S. Padre, di Mons. Paolini Vescovo di Concordia, di Mons. Pellizzo Arcivescovo di Damiata, di Mons. Grosso, di Mons. Sbaiz, del rev. prof. Morandini impossibilitato a partecipare, e molti altri di Colleghi ed estimatori dei festeggiati. Alle ore 15.30 S. E. benedì la bandiera dei Fanciulli di A. C. e venne cantato un solenne «Te Deum». Alla fine della sacra funzione S. E. volle ringraziare la popolazione per la bellissima manifestazione.

Alle ore 21 nella sala dell'Asilo ci fu un breve trattenimento in onore del nostro Parroco.

Alla fine del trattenimento fu pure offerto un ricco Album contenente diverse centinaia di firme.

Il Parroco ebbe commosse parole di ringraziamento per quanto era stato fatto per lui e per i suoi confratelli. Per la circostanza al Parroco giunsero delle offerte per l'Asilo Infantile e moltissimi regali.

MAGNANO

Varie

E' stata celebrata una solenne Messa funebre, presenti le autorità, per l'operaio De Monte Natale, caduto in Africa Orientale.

— E' giunto in paese, festosamente accolto, il primo nostr oconcittadino reduce dall'A. O. Fasiolo Domenico che partecipò alle battaglie del Daua Parma e Sassabanech.

— Il giovane meccanico Cignini Angelo di Valentino ha costruito uno speciale gasometro per i camions, il quale reca un notevole risparmio nella spesa dei trasporti.

PLAINO

Pesca di beneficenza

A Plaino ferve la preparazione della Pesca che si terrà fra un mese nelle tradizionali feste dell'Assunta e di san Rocco onde realizzare i fondi necessari pel completamento dell'abside della chiesa e per sussidiare la banda locale: dovrà superare tutte le Pesche precedenti. Intanto sono già pervenuti diversi doni fra cui un fonografo e 50 serie di cartoline, doni del Vicario.

OSOPPO

Notiziario

Il giorno 6 u. s. ebbe inizio la Colonia Elioterapica. Ne è Direttrice la sig.na Di Poj Maria Pia, ed i bambini iscritti sono 165.

— A sostituire il segretario sig. Benigno Melosso, assente perchè richiamato in servizio militare, è venuto il cav. Mattiussi, segretario capo del Comune di Gemona che presterà servizio saltuario fino alla fine del mese. Allora il sig. Melosso riassumerà il servizio.

— Il benvenuto più cordiale ed entusiasta al Cent. Pasini Ettore ed al Milite forestale decorato di Croce di guerra al valore, Pellegrini Roberto, socio dell'Ass. B. Bosco, reduci dall'A. O.

S. PIETRO AL NATISONE

Annega nel Natisone

L'altro giorno la ventenne Maria Rossi, di Ponteacco, si recava nel vicino Natisone a prendervi un bagno: entrando in acqua, portava sulle spalle una bambina. A un certo punto ambedue sparirono nei gorghi traditori. Un ragazzo, richiamato dalle grida, riuscì a trarre in salvo la bambina, ma la povera giovane è annegata miseramente nonostante il pronto accorrere di gente che tentò di salvarla.

GAZZANO DI TOLMEZZO

Offerte

Il prossimo ottobre sarà consacrato l'altare maggiore e sarà inaugurato il nuovo pavimento della chiesa.

In casa canonica giungono generose offerte. Ne diarmo il primo elenco:

Luigi Piutti, L. 100; Pietro Piutti L. 100; N. N. L. 50; N. N. lire 35; Mario Piutti L. 10; serg. Gressann Guerrino L. 14; Giacomo D'Alando L. 20; Leonardo Mazzolin L. 15; Celeste D'Alando L. 14; Nicolò d'Orlando «cico» L. 14; Luigia Gussani 28; Maria De Giudici «conte» L. 15; Antonietta d'Orlando L. 5; Orsola Della Pietra L. 5; Giacomo Cimenti L. 14; Pietro De Giudici L. 14; Pietro Bai d'Orlando L. 10.

Grazie ai generosi offerenti e un grazie particolarmente al sig. Gressani Gio. Batta per aver donato il marmo per la mensa dell'altare Maggiore.

A onde corte

A SANMARDECCHIA sono venuti a contesa tra loro per il pagamento di un quarto di vino, Mario Cosattini di anni 32 ed Erminio Petri d'anni 39. Dalle parole si passò alle vie di fatto e il Cosattini con pugni e calci cagionò all'avversario lesioni guaribili in 15 giorni. Il Corattini è stato arrestato.

A RONCHIS di Latisana l'undicenne Mario Mauro di Luigi in una caduta accidentale riportò la frattura di un braccio.

A BUTTRIO è stato nominato medico condotto il dott. Romeo Della Giustina, proveniente da Budoia.

A CASSACCO il ragazzo Luigi Della Bianca della frazione di Conogiano è caduto dal fienile riportando una grave contusione alla base cranica.

A LATISANA il bambino Roberto Colonna di Gustavo è stato investito da un autocarro riportando lesioni per fortuna lievi.

A VERZEGNIS l'operaio Elgio Fior di Ermenegildo, di anni 24, andò a cozzare con la bicicletta contro un'auto riportando l afrattura della gamba destra.

A RIVA D'ARCANO un fulmine si è abbattuto sul fienile delle Contesse d'Arcano, incendiandolo.

A CODERNO ha avuto luogo l'assemblea della latteria per l'approvazione della relazione annuale e per la rinnovazione delle cariche.

A TAVAGNACCO la lotteria pro Istituzioni del Regime promossa dal Fascio locale è stata rinviata al 9 agosto p. v.

A FELETTO il negoziante Valentino Del Fabbro fu posto in contravvenzione dai RR. CC. e denunziato perchè vendeva generi alimentari il giorno di domenica.

CERVIGNANO. - Il dott. Vittorio Tomaselli è stato minato Ispettore amministrativo dei Fasci di questa zona.

AMPEZZO. - Il fascista Giacomo Candotti fu Edoardo è stato nominato Ispettore amministrativo dei Fasci di questa zona.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

L'Ufficio postale nuovamente visitato dai ladri

Si vede proprio che i ladri hanno preso di mira, in modo particolare, l'Ufficio Postale della nostra città. I lettori ricorderanno come nel mese di gennaio del corrente anno, mediante rottura dell'inferriata di una delle finestre dell'ufficio telegrafico, i ladri entrarono nell'ufficio postale, scassinarono la cassaforte, portando via valori e denaro per parecchie migliaia di lire.

La scorsa notte hanno ripetuta l'operazione dell'inferriata; ma, entrati in ufficio debbono essere stati disturbati di aqualche cosa e la cassaforte è rimasta intatta. I ladri sono partiti senza recare danni degni di rilievo, usufruendo del foro praticato nell'inferrata. Tolta la scaletta rustica che si trovava nel retrostante orto, sono saliti sopra la mura che dà sul cortiletto della Chiesa dell'Annunziata e quindi hanno preso il largo.

La Benemerita si è recata sul posto per i rilievi e le indagini del caso. Speriamo che questa volta possa conseguire buoni risultati.

Pordenone

All'altare di Dio

Messe novelle e messe d'argento

Giornata solenne quella odierna per molte parrocchie della diocesi nostra. Tra il giubilo delle popolazioni in festa, dodici novelli leviti salgono oggi per la prima volta l'altare del Signore, nelle chiese dove fanciulli cantarono le sue lodi e sentirono la voce della divina chiamata; sei sacerdoti celebrano nel Sacrificio il ritorno anniversario di quel giorno, grande e bello, nel quale, venticinque anni or sono, giovani allora essi pure, alzavano per la prima volta all'Eterno l'Ostia di pace e di amore.

S'inizia per la giovane schiera dei primi la missione sublime e grave del sacerdozio cattolico. Essi saranno gli apportatori della parola di Dio, degli insegnamenti della Chiesa, tra il gregge di Cristo. Per i secondi, dalla maturità della vita terrena, oggi è giornata di giusto compiacimento per le nobili e sante opere compiute nella mistica vigna del Signore durante venticinque anni di ministero, attraverso sacrifici e difficoltà non lievi, ma sempre sorretti dalla coscienza dell'alta e sublime missione alla quale il Vescovo nell'atto d'imporre su loro le sacre mani, li aveva avviati.

Preghi oggi il popolo cristiano per gli uni e per gli altri: per i sacerdoti novelli perchè cosparso di celesti doni sia loro il cammino ed attraverso la loro parocchia, la loro opera, i figli della Chiesa abbiano a sentirne salutari effetti. Elevi pure l'invocazione al Signore per gli ordinati di venticinque anni fa perchè essi, ricchi ancora di energie, possano con altrettanto frutto compiere il loro ministero nel nuovo periodo della vita che s'apre innanzi ed Egli li conservi ancora per multos annos, all'affetto ed alla venerazione delle popolazioni a loro affidate.

A tutti i diciotto ministri della Chiesa di Dio presentiamo i nostri fervidi rallegramenti ed i migliori auguri nel Signore.

Notiziario

Altre adesioni alla campagna per il riposo festivo delle trebbie

Pubblichiamo le ultime adesioni alla campagna promossa dalla Giunta Diocesana di Azione Cattolica per il riposo festivo delle trebbie: Ferdinando di Corba di Malnisio, Giovanni Della Schiava di Dardago di Budoia, Caseificio Sociale di Gleris di S. Vito al Tagl., Tassan Mangina Gio. Batta di Budoia, Amministrazione Fratelli Gattolini di Pradis S. Michele al Tagliamento, Società Conduzioni Agricole S.A.C.A. di Pineda Destra di Cesarolo, cav. Vincenzo Fabris di Sesto al Reghena.

Una particolare lode va rivolta a quest'ultimo sottoscrittore, cav. Fabris di Sesto, perchè anche negli anni decorsi ha voluto far sempre osservare il riposo nei giorni festivi.

La S. Messa festiva alla Grotta di Lourdes in Seminario

A cominciare da oggi, domenica 12 luglio, si inizia la celebrazione della S. Messa festiva per il pubblico alla Grotta della B. V. di Lourdes, in Seminario Diocesano. La S. Messa avrà principio alle ore 7.30.

Oll'Oratorio Don Bosco

Questa sera, al cinema all'aperto dell'Oratorio Don Bosco sarà proiettata la brillante film: « Spiriti burloni », che ci offrirà un'ora di schietta allegria.

I nuovi orari dei negozi

Entro la prossima settimana saranno pubblicati a cura della Delegazione Commercianti i nuovi orari per qualsiasi genere di negozi, esercizi pubblici, ecc. L'entrata in vigore degli stessi avverrà nello stesso giorno della pubblicazione.

La vendita della carne torna libera

Con decorrenza dal giorno 16 è stata disposta la revoca del provvedimento relativo alle limitazioni di vendita delle carni. A partire da tale data sarà perciò ammessa la vendita di qualsiasi specie, anche il martedì ed il mercoledì, e sono pure sospese le limitazioni disposte per gli esercizi pubblici circa la somministrazione delle carni ai consumatori.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Verol in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Dalla Diocesi

PORCIA

In memoria

I sigg. Carolina e Generale Umberto Pastore, per onorare la memoria del tenente aviatore Gigi Gabelli, che ha dato in olocausto la sua preziosa esistenza alla Patria, hanno offerto Lire 30 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

AVIANO

Offerta all'Asilo

La famiglia Cecchella ha fatto pervenire L. 150 quale offerta all'Asilo Infantile.

VALLENONCELLO

Pro Conferenza di S. Vincenzo

Alla novella conferenza di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 20 Cunegonda Marson ved. Marson nell'anniversario della morte del marito; lire 5 una giovane di A. C.

L'arresto di due truffatori specialisti

VICENZA, 11

Una quindicina di giorni fa, come i nostri lettori ricorderanno, due truffatori, col solito sistema del cambio del pacchetto tentarono di derubare titoli per oltre 20 mila lire in danno della signora Anna Costa ved. Longhi. Costretti dalla derubata, grazie alla sua presenza di spirito, a ritornare i titoli rubati e che erano stati destramente sostituiti con un pacchetto di carta straccia, i lestofanti si davano alla fuga. I due sono stati tratti in arresto a Firenze.

Si tratta di tale Giacinto Cantu fu Augusto ed Ettore Mattei fu Antonio di 48 anni da Milano. Si tratta di due pregiudicati noti alle varie Questure del Regno.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione al Chimico-Agronomo Dott ROMANO TOMMASI - Schio.

Importante: Per comodità della clientela il Dott. Tommasi ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

TRIESTE

Augusto riscontro

Il cav. Ario Tribelli, poeta ed alpinista appassionato, dedicò al Papa una poesia dal titolo « Sacerdote alpinista ». In questa esalta le grandi virtù del Pontefice della Conciliazione, del Nunzio in Polonia, del Bibliotecario e dell'alpinista. L'omaggio fu graditissimo a Sua Santità che fece recapitare al cav. Tribelli « la paterna espressione della sua gratitudine e la benedizione apostolica ».

La Duchessa d'Aosta

Dopo lunga assenza è ritornata nel Castello di Miramare Sua A. R. Anna d'Aosta. Il ritorno dell'Augusta Principessa fu festeggiatissimo a Trieste. Il Prefetto, il Podestà, il Capo della Provincia, la Delegata del Fascio femminile si resero interpreti della gioia cittadina con espressioni di saluto e di omaggio, di benvenuto, e con doni di fiori bellissimi.

Le visite del Duca di Aosta

In questi giorni Sua Altezza Amedeo di Savoia compì varie visite, dovunque acclamatissimo. Visitò il cantiere aeronautico di Monfalcone, il campo di aviazione di Ronchir, la Raffineria di Trieste e la Colonia elioterapica di Cologna che ospita 900 bambine.

Il Congresso Diocesano della Gioventù Cattolica maschile

E' indetto a Buie la «spia dell'Istria», per il 26 luglio il Congresso Diocesano dei giovani di Azione Cattolica. Al Congresso parteciperà Sua Ecc. mons. Vescovo. Il Congresso si aprirà alle ore 9 col ricevimento di Sua Eccellenza.

Si chiuderà alle 17 con la solenne processione eucaristica diocesana.

ROIANO

I Santi Patroni

Oggi si festeggiano i Ss. Patroni. Per l'occasione mons. Salvadori, Amministratore parrocchiale. ha preparato un attraente programma religioso. Alle ore 8 avrà luogo la Messa solenne. Quaranta cantori eseguiranno la Messa a cinque voci « S. Giovanni », del maestro Rota.

All'Offertorio sarà cantato il salmo «145» dello stesso autore.

Dopo la Messa uscirà la processione, che sfilerà per le vie principali di Roiano e si chiuderà in chiesa con la benedizione eucaristica, previa una sosta ed il canto del « Pange Lingua » del Merlato sul sagrato. Alla processione prendranno parte tre bande. Nel pomeriggio, alle 16,30, le S. Funzioni.

GORIZIA

Partenza d'un missionario per l'India

Oggi, nella cappella dei PP. Gesuiti di Gorizia, via Lombroso 20, si potrà assistere allo spettacolo sempre grandioso della partenza di un giovane apostolo per la Missione dell'India (Calicut).

P. Giovanni Gardenal S. J. di Vittorio Veneto, darà l'addio alla Famiglia, ai Confratelli, alla Patria, per navigare generoso verso lidi ignoti, dove i miseri Infedeli aspettano da lui, con l'aiuto di quanti vorranno contribuirvi in qualunque modo, il soccorso nella miseria, la vita dell'anima, la luce e l'amore di Cristo.

Nel pomeriggio, alle 5, vi sarà la benedizione e la solenne consegna del Crocifisso al novello Missionario, che, sulle orme del Saverio, lo porterà con sè, arma di salute e segno di redenzione.

La commovente cerimonia dirà a quanti v'assisteranno che in terra vi sono ancora dei cuori che sanno elevarsi più in alto di ogni egoismo; che vi sono ancora dei giovani capaci di nutrire un ideale celeste; che G. Cristo vanta ancora, fra i suoi seguaci, apostoli ed eroi, per cui il Cielo si apre agli infelici, e in terra la Chiesa trionfa.

Il Duce al Comitato della Chiesa del S. Cuore

In risposta al telegramma di omaggio inviato al Duce dal Comitato pro erigendo Santuario del S. Cuore di Gesù, è pervenuta in quest' giorni al conte Mario Attimis di Santa Croce, la seguente lettera da parte di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Tommaso Ciampani:

« *Ill.mo signor conte Mario Attimis di Santa Croce, presidente del Comitato pro erigendo tempio del Sacro Cuore di Gesù - Gorizia.*

Mi è gradito porgere alla S. V. Ill.ma ed al Comitato per l'erezione in Gorizia della nuova chiesa del Sacro Cuore di Gesù l'spressione di ringraziamento di S. E. il Capo del Governo, cui è pervenuto gradito il telegramma di omaggio inviatoGli da cotesto Comitato in occasione della Messa propiziatrice di recente ivi celebrata ».

* * *

L'offerta del Segretario Federale del P. N. F. è stata accompagnata da questa bellissima e significativa lettera, giunta appena qualche giorno fa al Segretario del Comitato.

« *A S. A. Rev.mo Mons. Carlo Margotti, Princip Arcivescovo di Gorizia.*

« Mi è gradito rimettere all'A. V. Rev.ma l'importo di lire cento per l'erigendo Santuario del S. Cuore di Gesù.

L'offerta è modesta ma essa vuole significare tutta l'adesione del Partito per l'edificazione di questo Tempio, dedicato al ricordo dei nostri generosi Caduti in guerra.

Prgo l'A. V. Rev.ma di voler accettare i più fervidi voti miei personali e di tutti i fascisti per una pronta e completa guarigione, unitamente ai sensi della più profonda considerazione — *Benesperando Luraschi*

Festa alla Grotta di Lourdes

Giovedì 16 corr. verrà commemorata solennemente l'ultima apparizione della Vergine Immacolata alla Grotta di Masabrelle, con funzioni speciali e con la benedizione del nuovo Tabernacolo di marmo (offerto da una persona devota della Immacolata, che nella sua umiltà vuol restare anonima) e l'offerta del nuovo artistico Ciborio, costruito cogli oggetti d'oro e d'argento donati da numerosi devoti, che pure preferiscono restare anonimi.

Le funzioni si terranno secondo il seguente orario:

Mercoledì sera alle 19 recita del S. Rosario con Litanie cantate, benedizione del Tabernacolo e del Ciborio con breve discorso.

Giovedì mattina, dalle 5.30 alle 8 verranno celebrate diverse S. Messe, durante le quali verrà distribuito la S. Comunione.

Giovedì sera alle 19: Recita del S. Rosario, discorso d'occasione, Benedizione Eucaristica, durante la quale verranno recitate le « Invocazioni di Lourdes ».

Siamo certi, che anche questa volta, come a tutte le feste tenute alla Grotta di Lourdes, accorreranno numerosi i devoti dell'Immacolata a implorare grazie e benedizioni per gli ammalati, per gli afflitti e per i poveri peccatori.

Un'eccezionale Fiera del Libro

In questi giorni, con l'intervento delle autorità cittadine, verrà inaugurata nel viale dei giardini pubblici, una eccezionale « Fiera del Libro », che continuerà anche domenica. Eccezionale, abbiamo detto, perchè tutti i libri che verranno acquistati dovranno essere donati ai nostri eroici legionari in Africa Orientale. Un apposito banco sarà allestito a tale scop, dove i gentili donatori potranno consgnare le loro offerte, ricevendone regolare rice-

« Un libro per ogni moschetto », questa è la parola d'ordine data dal Duce. E siccome i moschetti in Africa Orientale sono molti, anzi moltissimi, altrettanti devono essere i libri offerti.

Perciò ognuno, riflettendo all'alto significato dell'iniziativa e al conforto spirituale che questa è destinata a recare ai nostri valorosi legionari nelle ore del riposo, faccia il proprio dovere.

Cerchiamo però di acquistare e regalare libri sani che siano veramente di conforto e non turbamento all'animo di quei bravi soldati, sicchè possano con questo mezzo ricreare lo spirito, ma non corrompere il cuore.

Il Touring Club in visita ai campi di battaglia

VICENZA, 11

Ieri si sono adunati a Vicenza circa 150 soci del Touring Club Italiano con a capo il generale comm. Renato Michelesi vice-segretario generale e il rag. Piero Moro consigliere.

L'adunata ha avuto luogo in viale Roma al ristorante Colossi. Di qui, su torpedoni, gli ospiti hanno iniziata la loro visita della città ammirando la Piazza dei Signori, il Teatro olimpico e il corso Principe Umberto.

Alle ore 11 gli ospiti hanno reso visita alla Casa Littoria depositando una corona di alloro al Sacrario dei Caduti.

Il Federale, comm. Massaggio ha porto il saluto dei fascisti al quale ha risposto il vice segretario.

Quindi i radunasti hanno visitato il Municipio ove, ad attenderli si trovava il podestà, cav. Ing. Ugo Bertagnoni, che è stato felice di salutare gli ospiti a nome di Vicenza.

Sono proseguite le visite al Santuario di Monte Berico e al piazzale della Vittoria. Sono quindi partiti per Valdagno a visitare gli stabilimenti Marzotto e le opere assistenziali. Hanno raggiunto Recoaro Terme ove hanno pernottato.

Diamo il programma che verrà tenuto dalla comitiva di oggi e domani:

Sabato alle 6, partenza con automezzi per il Colle di Xon, m. 671, Valli del Pasubio m. 350, Colle di Xomo, m. 1056, Bocchetta di Campiglia, m. 1210. Alle 7.30, arrivo a Bocchetta di Campiglia. Proseguimento a piedi per la strada delle Gallerie della 1.a Armata che, vincendo un dislivello di 800 metri con cinquantacinque gallerie, sale a Porte di Pasubio. I partecipanti che lo preferiscono potranno proseguire con gli automezzi da Bocchetta di Campiglio seguendo la strada degli Scarubbi. — Alle 10.30, ritrovo dei due gruppi al Rifugio del C.A.I. di Schio a Porte di Pasubio, h. 1952. Visita alla zona sacra dei Due Denti Italiano e austriaco. — Alle 12, colazione con cestino — Alle 14, proseguimento per Schio. Alle 15.0 arrivo a Schio. Breve visita (Chiostro Ossario, Santa Trinità). Alle 16.30, partenza da Schio per Asiago, via Masson del Cengio. Al 18 arrivo ad Asiago, m. 1000. Visita alla città degli Altipiani e dell'Ossario al Colle Laiten. Sistemazione negli alberghi. Alle 19.30 pranzo, pernottamento.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 160

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 12 Luglio 1936

Le manovre dei comunisti in Francia

PARIGI, 10 pom.

(*B. F.*) Si sa che i bolscevichi russi hanno ripristinato nelle loro scuole l'insegnamento della storia antica, intessuta più di leggende che di fatti autentici, ritenuta finora superflua per un comunista. Anzichè superflua, pare ora la trovino molto utile poichè riescono a dedurne perfino delle lezioni di tattica rivoluzionaria come dimostrano certe recenti raccomandazioni rivolte dalla Terza Internazionale alle sue varie sezioni e in particolare a quella francese.

« Vi ricordate dell'antica leggenda della presa di Troia — scriveva con colorito linguaggio il presidente del Komintern, *Dimitrov*: delle mura inespugnabili proteggevano la città contro gli assalti dell'esercito nemico e questo, dopo aver perduto molti soldati in sterili tentativi d'attacco, non potè riportare la vittoria se non quando, grazie al famoso cavallo di Troia, riuscì a penetrare dentro le mura, nel cuore della piazza nemica».

Un abile trucco

Non vi è dubbio che i comunisti francesi stanno applicando esattamente il metodo loro suggerito dagli uomini di Mosca. Poichè il sistema degli attacchi diretti contro la cittadella borghese, praticato fino a ieri, non è riuscito nè si sperava riuscisse mai, essi hanno fabbricato il loro Cavallo di Troia e, dopo averlo dipinto astutamente coi tre colori nazionali dandogli un innocuo aspetto di buon cavallo democratico e patriota, lo hanno introdotto nella piazza al canto insidioso della *Marsigliese*.

Dai fianchi di legno del leggendario animale sono usciti già settantadue deputati comunisti e alcune migliaia di sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali devoti alla causa sovietica.

Là dove era fallita la brutale tattica rivoluzionaria, si spera possa riuscire quella insidiosa del Fronte Popolare, chè così si chiama il Cavallo di Troia inventato dai comunisti per penetrare nello Stato e impadronirsene con la complicità degli altri partiti di sinistra che soltanto ora sembra comincino ad accorgersi dell'inganno. Per farlo entrare nella cittadella, questi ultimi hanno imprudentemente abbattuto un tratto di mura e, dalla breccia aperta, i nemici passano in masse compatte.

Si tratta, per i comunisti, d'introdursi dappertutto e di prendere a poco a poco in mano le leve di comando della macchina nazionale: nei servizi pubblici, nelle amministrazioni statali e locali, nella polizia, nell'esercito fino al giorno in cui, sicuri ormai dei loro mezzi d'azione, potranno gettare la maschera e abbattere il regime.

Il nemico nella piazza

Il sistema era già pienamente riuscito su scala minore nella conquista dei sindacati. Dopo la fusione, proposta dai comunisti, della loro Confederazione del Lavoro con quella numericamente molto più forte dei socialisti, questi ultimi hanno rapidamente perduto il controllo delle masse operaie a profitto dei loro rivali di ieri. Analogamente, i vari comitati detti di «raggruppamento popolare » nei quali i comunisti sono riusciti ad attirare socialisti, radicali e altri militanti di sinistra, hanno loro servito a sgretolare a proprio vantaggio le truppe dei partiti politicamente confinanti. Oggi essi dominano completamente questi comitati che tendono sempre più a divenire uno Stato nello Stato e della cui attività comincia a inquietarsi anche il governo.

La sommersione dei socialisti da parte dei loro voraci alleati sarà completa se si lasceranno convincere a formare con essi il «partito proletario» unico che i comunisti reclamano. Per introdursi poi in seno alle classi medie e contadine, i bolscevichi francesi non hanno esitato a ricorrere ai grandi mezzi: essi hanno momentaneamente cessato la propaganda antimilitarista e anti-patriottica, hanno osato parlare d'Impero francese, si sono proclamati tolleranti verso la religione, hanno adottato in blocco tutti i simboli della fierezza e della tradizione nazionale: il tricolore, la *Marsigliese*, la Rivoluzione giacobina dell'89, la gloria della Monarchia e quella della Repubblica, il Milite Ignoto e perfino Santa Giovanna d'Arco.

Finora tutto è andato bene; ma i moderni allievi dell'astuto Ulisse corrono un rischio: che i «troiani» siano questa volta meno ingenui e aprano gli occhi in tempo per sventare il definitivo successo della manovra.

Ma i "troiani,, aprono gli occhi!...

I radicali cominciano infatti a diffidare e i partiti nazionali e reagire. Molti giornali, compresi alcuni organi di sinistra, hanno già svelato il trucco. Dei capi del Fronte Popolare, come l'ex-ministro Eugenio Frot, gettano l'allarme. Il «cavallo» è tenuto d'occhio e si sta bene attenti a che cosa ne esca fuori.

Se il risveglio sarà pronto e energico, non è escluso che i comunisti possano rimaner presi alla loro stessa trappola. « Chi sa che — opina la radicale *République* — a forza di «tricolorizzarsi» di inebriarsi di *Marsigliese*, di proclamare il proprio amore per l'esercito, per la Francia, per la famiglia, per la proprietà, per il risparmio e per il resto, il comunismo non finisca col forgiare a propri militanti un'anima di buon piccolo borghese francese, dopo di che... essi potranno passare senza inconvenienti dall'altro lato della barricata!»

Sarebbe un'edizione riveduta e corretta della leggenda del Cavallo di Troia.

Il nuovo Partito e i rapporti con l'U.R.S.S.

PARIGI, 11 pom.

Nella fungaia dei partiti un altro ne è nato in questi ultimi giorni. Esso ha accunto la denominazione ufficiale di « Partito popolare francese ».

Esso è stato fondato dall'ex-deputato comunista Doriot, sindaco di Saint-Denis. Ieri sera è stato tenuto il primo comizio al quale hanno partecipato non meno di diecimila persone.

Doriot ha parlato criticando aspramente la politica estera dell'Unione sovietica, che mira ad ottenere mano libera ad oriente, trascinando la Francia ad una guerra col Reich. Secondo Doriot, l'U. R. S. S. mira a costituire in Francia, alla prima occasione, una dittatura armata: lo scopo del nuovo Partito è di richiamare l'attenzione dei lavoratori sui minacciosi pericoli che incombono.

La folla ha entusiasticamente applaudito a Doriot, e il comizio si è sciolto al canto della «*Marsigliese*».

A proposito dei rapporti tra Francia e Russia la discussione di ieri alla Camera ha messo in luce aspetti assai interessanti.

La Camera ha discusso infatti l'interpellanza di De Kerillis sulla consegna ai Sovieti del cannone di aviazione da 23 mm., che già aveva provocato gravi accuse contro il Ministro diffuse a mezzo della stampa dallo stesso De Kerillis.

Il Governo ha riportato un successo poichè è riuscito ad ottenere un voto di fiducia, con 403 voti contro 162, sull'operato del Ministro dell'Aria.

L'interpellante, che è un ex-aviatore di guerra, ha precisato l'interesse della questione da lui sollevata. Il cannone d'aviazione è una arma temibilissima e la sua potenza dipende sopratutto dal numero dei colpi che può sparare: ora, il tipo di cannone francese in questione ha il vantaggio di tirare 800 colpi al minuto, mentre le armi similari in uso nell'aviazione germanica, a detta di De Kerillis, non potrebbero sparare più di 400 colpi al minuto: da qui la necessità quindi, per la Francia, di conservare per sè questa sua superiorità.

Invece, ha continuato De Kerillis, il Ministro Cot non soltanto ha rimesso all'Inghilterra e alla Cecoslovacchia il tipo di cannone meno perfezionato, quello da 20 mm., ma ha offerto alla Russia il tipo di cannone più perfetto, quello da 23. Con questo ha facilitato la possibilità che gli avversari della Francia vengano in possesso dei segreti di quest'arma.

Il Ministro ha risposto non per negare la materialità del fatto, ma per giustificare la cosa in dipendenza della necessità di applicare «il principio della collaborazione tecnica a tutti gli Stati decisi ad applicare la politica della sicurezza collettiva». Il Ministro ha detto, quindi, che sarebbe stato disposto a fare la stessa comunicazione anche ad altri Paesi e financo alla stessa Germania, se dessero prova, firmando i patti di non aggressione, di essere pronti a levarsi contro gli aggressori.

Per questa ragione, il Ministro ritiene di avere agito bene comunicando ai Sovieti le informazioni relative al cannone da 23.

In parecchie città continuano intanto le agitazioni operaie.

Il caldo e la siccità in America

421 morti - Continuano gli incendi
L'ecatombe del bestiame - I soccorsi

NEM YORK, 11 pom.

Il numero delle persone morte, in seguito alla ondata di caldo in tutti gli Stati Uniti, si eleva sino ad oggi a quattrocento ventuno. Nel solo Stato di New York, nella giornata di ieri, sono perite venticinque persone.

La carestia dell'acqua minaccia lo Stato di New York. Sono stati presi provvedimenti per ridurre il consumo. Centinaia di migliaia di impiegati sono stati rimandati alle loro case, prima che il termometro raggiungesse il massimo, allo scopo di diminuire il numero dei casi di prostrazione, che sono numerosissimi. Numerosi incendi hanno distrutto migliaia di ettari di foreste, e la quantità di capi di bestiame morti di sete tocca un'altezza iperbolica.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato da Washington che sono stati autorizzati lavori di soccorso, che nelle regioni colpite dalla siccità richiederanno l'impiego di settantacinquemila persone, delle quali sedicimilacinquecento sono già al lavoro. Più di 570.000 tenute, si dichiara, hanno i loro raccolti rovinati dal calore e dalla siccità. Soltanto per domenica si prevede la possibilità di una leggera pioggia negli Stati del nord ovest.

Ondata di caldo nell'Ontario
Numerose vittime e molti danni

OTTAVA, 11 pom.

Una quindicina di persone sono morte a causa del calore intenso nella Provincia di Ontario, negli ultimi tre giorni, e numerose altre si sono annegate. La temperatura è vicina a 40 gradi. La siccità ha causato danni ai raccolti, ammontanti a milioni di dollari, e gli incendi delle brughiere devastano parecchie regioni.

Un servizio di rapidi idrovolanti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra

WASHINGTON, 10 pom.

Idrovolanti rapidi cominceranno prossimamente a funzionare tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Le « Imperials Air Ways» di Londra e le «Panamerican air Ways» hanno raggiunto un accordo, che contempla due rotte, una via Bermude, l'altra via Canadà-Terranova-Irlanda. Un funzionario delle « Panamerican Air Ways» ha dichiarato che il servizio comincerà effettivamente entro sei settimane, e che saranno impiegati grandi apparecchi quadrimotori del modello «Clipper», come quelli che attualmente vengono usati nel servizio attraverso il Pacifico.

Il racconto di un aviatore tedesco sulla fuga di Tafari

La residenza dell'ex negus in Palestina — Le casse dei lingotti d'oro — Il solito creditore

PARIGI, 11

Il *Journal* pubblica un articolo di Henry De Monfreid in cui si dice, fra l'altro che Addis Abeba ha avuto la visita di un aviatore tedesco che fu pilota dell'ex negus.

Il tedesco, che è passato per Gerusalemme attaccato ai passi di Tafari, che è rimasto sordo ai suoi reclami, ha descritto al giornalista la superba villa che Tafari si è fatto preparare, da lungo tempo, in Palestina su piani di architettura ultra moderna e in cui la sua famiglia vive molto gaiamente. Ha poi narrato episodi della fuga di Tafari per Dire Daua col treno destinato all'Imperatrice. « Io ero il solo del seguito a conoscere le sue intenzioni di lasciare Addis Abeba — ha detto l'oratore — ma ignoravo ancora la sua volontà di abbandonare l'Etiopia. Avevo ordini di stornare i sospetti dei soldati che sorvegliavano, gelosamente, la stazione temendo che l'imperatore si travestisse per fuggire. Sono riuscito egualmente a fare imbarcare in quel giorno 117 casse di oro in lingotti indirizzate alla Banca Barclay a Gerusalemme ».

Il pilota tedesco che, come tanti altri, non è stato pagato delle sue competenze, narra, poi, che i soldati, irritati dalla fuga di Tafari, volevano distruggere il suo aeroplano personale ed a stento egli potè salvarlo e fuggire a Gibuti da dove, però, Tafari era già partito.

L'aviatore ha espresso la sua volontà di rientrare in Europa per raggiungere, ad ogni costo, Tafari ed ottenere quanto gli spetta.

Interrogato circa il preteso governo etiopico di Gire l'aviatore ha detto, infine, che la storia dell'armata dell'ovest e di un governo provvisorio è una cosa molto ridicola.

La controversia Wanderbilt

NEW YORK, 11 pom.

Gloria Mrgan Vanderbilt ha citato il cognato Cornelius Vanderbilt e la di lui sorella signora Whitney per il mancato pagamento della donazione di centomila dollari, lasciatile dalla defunta Alice Gwynne Vanderbilt, della cui eredità di dieci milioni i due sucitati sono esecutori.

Dopo i moti giapponesi del febbraio
I capi del movimento non sono stati giustiziati

TOKIO, 11

Negli ambienti ufficiali si smentisce l'esecuzione capitale dei capi del movimento rivoluzionario del febbraio scorso, esecuzione che avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina clandestinamente.

Si apprende invece che quattro luogotenenti generali, cioè: Kashi, ex-comandante della guarnigione di Tokio; Hori, ex-comandante la prima divisione; Hashimoto, ex-comandante la Guardia Imperiale, e Iwas, ex comandante la Gendarmeria, oltre a quattro maggiori generali ed a cinque colonnelli, implicati nei moti stessi, sono stati esonerati dai posti che occupavano.

Fabbrica distrutta dall'incendio
La morte di un pompiere

ISTANBUL, 11 pom.

Un grande incendio ha distrutto una fabbrica di mobili, situata nel centro di Pera. Si deplora la morte di un pompiere. Si è riusciti miracolosamente ad evitare l'incendio del prospiciente albergo, che ha avuto i muri e le finestre danneggiate, ed i vetri infranti per il calore.

Erasmo commemorato in Olanda

ROTTERDAM, 11 pom.

Al Congresso, che si è riunito in occasione del quarto centenario della morte di Erasmo, il dottor Post dell'Istituto olandese di Roma ha ricordato la lunga permanenza di Erasmo in Italia, e l'influsso della cultura italiana sulla formazione del suo spirito.

Primato italiano nel porto del Pireo

ATENE, 11 pom.

Una statistica ufficiale del movimento nel porto del Pireo nel 1935 assegna dopo la Grecia, il primo posto all'Italia con 733 vapori, seguita dalla Gran Brettagna con 270 vapori.

Gli inglesi assoldano a Singapore piloti cinesi e malesi

LONDRA, 11

Scarseggiando i piloti britannici il comando della base aeronautica di Singapore ha deciso, per la prima volta, di assumere in servizio piloti cinesi e malesi.

Goemboes è guarito

BUDAPEST, 11

I medici hanno dichiarato che il Presidente del Consiglio Goemboes è completamente ristabilito e lo hanno dispensato da ogni ulteriore cura.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Genoud, Vescovo di Guadalupe;

S. E. il dott. Kollruss, Ministro d'Austria, con la consorte;

Mons. Luzio, reggente della Penitenzieria Apostolica;

Mons. Roveda, Rettore del Pontificio Collegio Nepomuceno cecoslovacco;

la dottoressa Maria Rimoldi, Presidente dell'Unione Donne di Azione Cattolica.

Il gradimento del Papa per l'obolo dell'Archidiocesi bolognese

Nell'udienza concessagli dal Santo Padre, in occasione del recente raduno dei Vescovi in Vaticano per la solenne celebrazione del fausto 80.o genetliaco di S. Santità, l'Eminentissimo nostro Arcivescovo umiliava all'Augusto Pontefice l'obolo dell'Archidiocesi bolognese.

Il Santo Padre si è compiaciuto manifestare il Suo compiacimento facendo indirizzare al nostro Cardinale la seguente lettera:

E.mo e Re.mo Signor Mio Oss.mo

Sua Santità mi dà il gradito incarico di significare a Vostra Eminenza Rev.ma la Sua augusta riconoscenza per l'obolo filiale e generoso, con il quale la diletta Archidiocesi di Bologna ha nuovamente manifestato al Padre comune il devoto attaccamento alla Sua Persona e la premurosa partecipazione alle cure della Sua carità universale.

Ai ringraziamenti l'Augusto Pontefice aggiunge di cuore paterni voti per Vostra Eminenza e per tutta la sua attività pastorale; mentre Le invoca dal Signore ogni bene, invia di cuore a Lei, al suo Clero e ai singoli offerenti l'Apostolica Benedizione.

Profitto volontieri dell'occasione per baciarLe umilissimamente le mani e per confermarmi con sensi di profonda venerazione di Vostra Eminenza Rev.ma umil.mo obbl.mo dev.mo Servitor vero.

E. Card. Pacelli

Il Principe di Piemonte saluta 500 valorosi che rimpatriano per convalescenza
Una "camicia rossa,, tra i volontari

NAPOLI, 11 pom.

Proveniente dall'A. O. I. è giunta stamane la nave ospedale *Aquileia* con a bordo 500 tra soldati e ufficiali che rimpatriano per convalescenza.

A bordo si è recato il Principe di Piemonte che ha visitato tutti i reparti e si è intrattenuto con numerosi reduci, soffermandosi particolarmente con il volontario Tassinari che ha combattuto in A.O.I. come «Camicia Rossa».

Si tratta di un garibaldino che ha combattuto nel 1897 in Grecia con Ezio Garibaldi e nel 1914 alle Argonne. Ha fatto tutta la guerra italiana nell'11 Fanteria della Divisione «Tevere», ma per disposizione del Duce venne assegnato al battaglione «Mussolini», costituitosi a Forlì, città natale del Tassinari, e partecipò alle azioni di Macallè-Gondar, entrando in Addis Abeba.

Reduci della "Gavinana,, a bordo del «Liguria» festeggiati a Porto Said

PORTO SAID, 11

E' qui giunto ieri matt. il piroscafo « Liguria » con a bordo 3000 fanti della « Gavinana », che è stato accolto con una vibrante manifestazione da parte della collettività. Il piroscafo ha levate le ancore alle ore 13 alla volta dell'Italia. Analoghe accoglienze sono state tributate al « Liguria » al suo passaggio a Suez.

La decisione del Consiglio federale contro i giornalisti italiani

BERNA, 11

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica:

« Il Consiglio Federale svizzero avendo constatato che gli otto giornalisti italiani che causarono il noto incidente all'Assemblea della S. d. N. hanno lasciato la Svizzera, considera l'incidente come liquidato nella sua parte essenziale.

« E' vietato ai giornalisti suddetti di rientrare in Svizzera prima che la S. d. N. si sia pronunciata circa la loro riammissione nei locali della S. d. N.

Il conte Volpi a Berlino
Colloqui con personalità delle finanze e dell'economia

BERLINO, 11

Il D. N. B. annunzia che è giunto a Berlino il Conte Volpi di Misurata che ha avuto colloqui con alcune personalità delle finanze e della economia tedesca. L'ospite è stato accolto all'arrivo dal governatore della Reichsbank.

Voti in Cecoslovacchia per un riavvicinamento all'Italia

PRAGA, 10 sera

In un discorso tenuto a Beroun, il Segretario generale del partito cattolico Ceco, deputato Stasek, ha affermato, che il fallimento della Società delle Nazioni impone alla Cecoslovacchia di far affidamento solo in se stessa e nei suoi alleati, estendendo però il sistema delle sue alleanze anche all'Italia.

Un prestito cecoslovacco alla Romania per facilitare il riarmo

BUCAREST, 11

Stamane è partito in aeroplano il Sottosegretario di Stato alle finanze che si reca a Praga per definire le trattative col Governo cecolslovacco per un prestito di un miliardo e 200 milioni di lei da servire per l'armamento romeno.

L'Honduras si ritira dalla Lega

GINEVRA, 11

Il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto stasera dal Ministro degli Esteri dell'Honduras una lettera con la quale questi comunica alla S. d. N. il decreto del Governo dell'Honduras che decide il ritiro di questo Paese dalla Lega.

Gli svedesi contenti per l'arrivo dei... limoni italiani

STOCCOLMA, 11

Si accentua la generale soddisfazione per l'abrogazione delle sanzioni che la stampa svedese chiama adesso una « farsa tragi-comica ». Si segnala con compiacimento l'arrivo in Svezia per la prossima settimana del primo carico di limoni italiani.

L'Inghilterra prolunga gli accordi con la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia?

LONDRA, 11

Malgrado che la Francia abbia dichiarato di considerare decaduti gli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo il Governo britannico avrebbe convenuto con i governi della Grecia, della Turchia e della Jugoslavia di prolungare gli equivalenti accordi di sicurezza conclusi con i tre Paesi nello scorso Dicembre.

Varie dall'Interno

A Chiavari, ieri sera, come unico spettacolo del «Carro di Tespi lirico», è stata rappresentata la «Boheme» di Puccini con Pia Tassinari, Adriana Peris, Giovanni Malipieri, Armando Dadò, Adolfo Pacini, Camillo Nannini. Danilo Checchi direttore d'orchestra.

Il Segretario Federale di Milano ha ricevuto il Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria e il Segretario generale della Unione Fascista degli Industriali che gli hanno consegnato la somma di L. 1.400.000 quale settimo e ottavo contributo degli operai e degli industriali di Milano e provincia per le Opere Assistenziali.

Varie dall'Estero

La Corte Suprema di Giustizia di Stoccolma ha sentenziato che lo Stato Svedese dovrà pagare alla Compagnia radiotelegrafica Marconi di Londra una indennità di 15 mila corone, quale compenso per lo illecito impiego di patenti per la costruzione di apparecchi di recezione.

Il giornale «Politika» di Belgrado annuncia che prossimamente, a cura della Società Storica di Novi Sadd, saranno iniziati gli scavi nelle antiche città romane Kulpin e Bassiana.

Una commissione del Ministero inglese dell'Interno, all'uopo nominata, ha suggerito l'organizzazione di un corpo di pompieri antiaerei, al quale dovrebbe essere destinato un fondo di un milione di sterline all'anno.

Le Agenzie turistiche inglesi segnalano un sensibile incremento di partenze per l'Italia.

Alla frontiera polacco-romena; la polizia polacca ha arrestato una elegante signora, che, con passaporto falso, tentava di passare il confine. In seguito ad una perquisizione è risultato che si trattava di un corriere comunista, che recava istruzioni del Comintern.

Nei pressi di Kralova in Rumenia, un fulmine è caduto su un carretto carbonizzando i tre contadini che lo occupavano. Un quarto d'ora più tardi un altro fulmine ha colpito un altro carretto di contadini, che ritornavano dai lavori agricoli, carbonizzandone tre.

Le ultime statistiche precisano che le automobili private in Gran Bretagna ammontano ad un milione e 500 mila, e quelle commerciali a circa 500 mila.

Le statistiche municipali registrano la presenza a New York di ancora mezzo milione di analfabeti, per i quali saranno aumentate le scuole serali e festive.

Il Presidente dell'Unione americana dei minatori è stato ricevuto alla Casa Bianca da Roosevelt. Egli ha promesso al Presidente il voto dei lavoratori organizzati e dipendenti dall'Unione.

Morgan è sensibilmente migliorato. Il suo panfilo «Corsaro» è già pronto per la prossima crociera atlantica.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	32	44	45	64	51
FIRENZE	19	42	53	70	51
MILANO	43	16	3	76	77
NAPOLI	6	69	82	81	59
PALERMO	33	29	8	13	82
ROMA	18	81	38	64	43
TORINO	47	66	54	14	7
VENEZIA	6	39	24	88	44

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie** dei **Nervi**, del **Cuore (palpitazione, ecc.)** dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

ENNECI

CONDISCE TUTTO

SUGORO

Prezioso in cucina, gradito su ogni tavola, SUGORO è un condimento completo, pronto, sano, che sostituisce le salse fatte in casa e le conserve di pomodoro. Provatelo: è squisito!

Chiedete gratis con cartolina postale "IL LIBRO D'ORO" manualetto con 50 nuove ricette alla SOC. AN. ALTHEA PARMA Rep. 58

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351
FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35
RAVENNA G. ROSSI Via Salara, 2-B
ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi. P Garibaldi 3, Tel. 37-05
MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62
VENEZIA - A. V. A. S Fosca, 2324 Telefono 22-912
UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99
VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 . Telef. 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5
TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42

SUGORO

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA
Cura radicale coi celebri FANGHI e BAGNI
SALSO - JODO BROMICI
Inalazioni umide e secche
Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi
15 Giugno 15 Settembre
Chiedere prospetti alla Direzione Terme

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE - NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C.-Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N.8700 - 30/3/28

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

Regie Terme di
SALSOMAGGIORE
La città delle acque salsoiodiche
Le più belle Terme del mondo
Bagni - Fanghi - Inalazioni
Polverizzazioni - Irrigazioni
Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e Direzione RR. Terme - Salsomaggiore

IN VALTOURNANCHE
Villeggiarura per Signorine
ad ANTEY - ST. ANDRE' (m. 1080)
Scrivere: COMPAGNIA DI S. PAOLO - ROMA - Flaminio Ponzio, 2

RENDITA CINQUE PER CENTO
CHIUSURA DELLE SOTTOSCRIZIONI
31 LUGLIO 1936 XIV
Le 150 Filiali della
BANCA TOSCANA
sono a disposizione del pubblico per le relative operazioni

Miramare - Rimini
Soggiorno ideale - Trattamento familiare Retta secondo l'età.
Rivolgersi all'ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92 783 - Milano

Proprietà dello Stato
ACQUA MINERALE RECOARO
RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE